



COMUNE DI  
CAVALESE

# Cavalese

N° 06 | DICEMBRE 2019



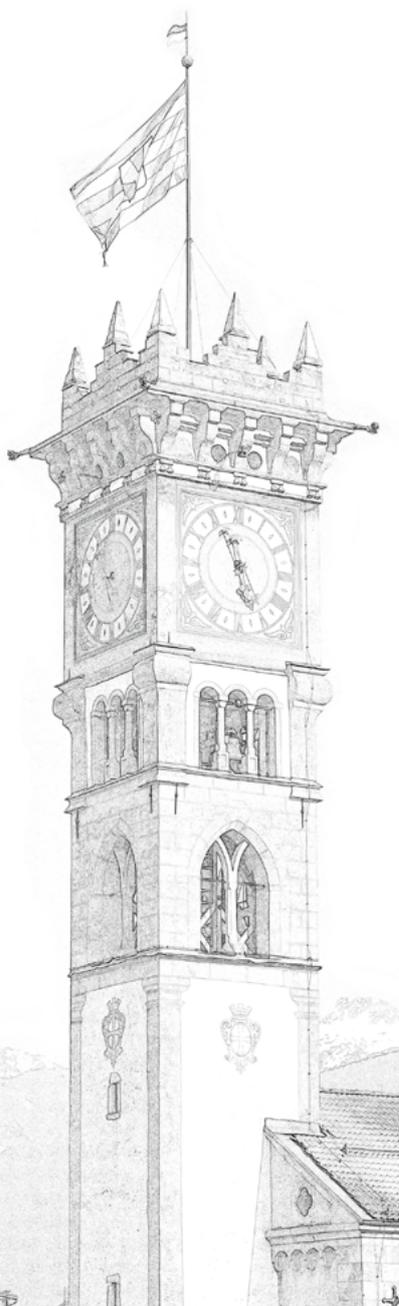
## > IN QUESTO NUMERO:

- Gli auguri del sindaco di Cavalese
- Una squadra costruita per costruire
- Guardando al futuro
- Rispetto/Respect
- Quale futuro post Vaia?



## Sommario

Buon anno nuovo, Cavalese .....	3
Gli auguri del Sindaco di Cavalese .....	4
Lettera alla Presidente, al Presidente del prossimo consiglio Comunale di Cavalese ...	5
Una squadra costruita per costruire .....	6
Le regole del confronto elettorale sono truccate .....	18
Guardando al futuro .....	20
Piazzetta Emma Marche passeggiata Don Bruno Bonelli .....	21
Passeggiata Candido Degiampietro .....	23
Rispetto/Respect .....	25
Torna la passeggiata a San Valerio .....	27
Quale futuro post Vaia? .....	30
Università della Terza Età e del Tempo Disponibile .....	33
Cena della SAT - Sezione di Cavalese .....	34
Laboratori aperti per le medie di Campitello .....	35
Un anno di Coro Coronelle .....	37
Un anno di attività con il gruppo Alpini di Cavalese .....	38
Dialogo con un bambino, Just For Fun (giusto par divertirse) .....	40
Circolo Ricreativo Anziani di Cavalese: veniteci a trovare! .....	41
Buona strada, dal Vespa Club Alta quota .....	42
Gruppo ANA Masi: 60 anni di Storia da raccontare .....	43
A.S.D. Pallamano Fiemme e Fassa .....	44
ANPd'I Sezione Fiemme e Fassa .....	45
Non Solo Danza: la nostra nuova casa .....	46



In copertina:  
"Municipio in Piazza Ressa"  
di Stefania Povo



## Buon anno nuovo, Cavalese

---

È con enorme piacere che pongo la mia firma come direttore responsabile per questo notiziario, in particolare per l'edizione Natalizia.

Tradizionalmente, dicembre è il momento di chiudere un anno trascorso, e pianificare i mesi e i giorni che verranno. Proprio in quest'ottica ho chiesto alla squadra di redazione di raccogliere quanto di bello è accaduto tra riflessioni e piccoli traguardi e di chiedere alle associazioni che rendono Cavalese una comunità capace di tante iniziative durante l'anno raccontare a loro modo le attività in programma.

Da parte mia, in questo mio primo lavoro con questa piccola redazione, lascio spazio alle righe dei vostri compaesani augurandovi di poter ritrovare tra queste pagine, i volti e le voci amiche di un anno pieno di eventi e progetti avviati.

Di potervi prendere il tempo per sfogliare questa rivista in famiglia, discutendo di quanto accade nel vostro e nostro paese; di trovare compagnia o spunti critici, ma che sappia non lasciarvi mai indifferenti.

Vi auguro un dicembre ancora ricco di soddisfazioni e un gennaio pieno di sogni per il domani, di motivi per rimettersi in gioco e di avere il piacere di rincontrarvi, su queste pagine, o di persona.

Ancora Buone Feste

Il Direttore Responsabile  
**Stefania Povo**



## Gli auguri del Sindaco di Cavalese

Care concittadine, cari concittadini di Cavalese e Masi, il Natale è alle porte e con esso l'anno nuovo. Si rinnova il rito degli auguri e attraverso questi si rinnovano momenti di ricordo appena passati ed emozioni ancora vive legate alle persone con le quali abbiamo condiviso i momenti belli o con le quali abbiamo fatto fronte comune per affrontare quelli più difficili. Da parte nostra, siamo impegnati perché questo non sia solo un augurio. Dovere degli amministratori deve essere, infatti, impiegare le proprie forze per cambiare in meglio la vita nella propria comunità. Possiamo affrontare con più determinazione le difficoltà solo se restiamo uniti e se manteniamo lo spirito della solidarietà costruttiva. Il Natale è l'occasione per dimostrare che questo spirito è sempre vivo, per esprimere la nostra vicinanza e il nostro affetto a chi ne ha più bisogno. Nell'affrontare il nuovo anno che sta per arrivare, viene spontaneo richiamare un compito basilare per coloro che hanno responsabilità di guidare una collettività: saper guardare al futuro utilizzando le risorse a disposizione. Cavalese e la Valle di Fiemme di risorse ne hanno molte, è abitata da persone laboriose, ricche di ingegno e capaci di produrre lavoro, disponibili a diventare protagonisti positivi della vita sociale. Fare la propria parte è fondamentale, perché sono intimamente convinto che il futuro del paese dipenda da tutti noi. Come Amministrazione vogliamo ringraziare gli imprenditori, i commercianti, gli albergatori, gli artigiani, tutto il vasto mondo dell'associazionismo, i tanti volontari per la sensibilità con la quale hanno guardato alle esigenze del nostro territorio, i singoli cittadini che hanno contribuito a creare un'atmosfera di unione. Questi sono dei segni importanti, che denotano l'attaccamento e l'amore per il nostro paese.

Tuttavia non vi nascondo una certa preoccupazione per uno dei mali che affliggono la nostra società e che sempre più frequentemente fa capolino anche nella nostra collettività: l'utilizzo sconsiderato e irresponsabile dei "social

network", che troppo spesso diventano terreno di coltura e bacino di sfogo per una violenza verbale figlia della superficialità e dell'ignoranza, quando non anche dell'odio. E da questo non è immune nemmeno la politica, anzi, a volte ne è la causa, quella politica di basso profilo che incurante di ogni verità vomita quotidianamente giudizi inappellabili "contro" qualcuno o qualcosa e non contempla più il "per" qualcuno o per qualcosa. E così si avvolge su se stessa in una sorta di faida in cui i contenuti e la sostanzialità vengono sacrificati sull'altare delle presunzioni e dei personalismi. Anche per noi amministratori (non dico "politici") il lavoro è diventato difficilissimo: quasi sempre manca la possibilità di programmare con certezza e dovendo navigare a vista, non ci è chiaro nemmeno il tempo dell'approdo. Urge trovare un antidoto. E lo abbiamo a portata di mano, anzi è già iscritto nel nostro dna. E' nei nostri valori più profondi, è nel significato che sapremo dare alle relazioni di coesione sociale, in cui la voglia del fare assieme ha sempre rinforzato l'orgoglio di vivere qui. In una piccola comunità come la nostra ciascuno di noi conosce ed è conosciuto da tutti. Gli affetti, la scuola, le amicizie, il lavoro, ci danno l'opportunità di legami e quindi relazioni basate sulla reciproca conoscenza. E allora potremmo contare sulla energia tenace e vigorosa che si diffonde dalle nostre relazioni umane, nella reciproca condivisione e solidarietà, sulla volontà di riunire laddove qualcosa o qualcuno vuol dividere. E' a tutte le persone, singole o unite, che rivolgo il mio augurio, affinché il nuovo anno sia un momento di costruttiva partecipazione, concordia e reciproco sostegno.

Un sincero augurio a tutti, buon Natale e sereno 2020.

Il Sindaco  
**Silvano Welponer**



## Lettera alla Presidente, al Presidente del prossimo consiglio Comunale di Cavalese

Il consiglio comunale che ho l'onore di presiedere da maggio 2015 è in scadenza; nella primavera 2020 infatti, verranno indette nuove elezioni amministrative e 18 nuovi consiglieri formeranno il consiglio comunale per il quinquennio 2020 – 2025. Il Consiglio Comunale, come ho avuto modo di dire nel mio primo intervento da Presidente è luogo di crescita politica, culturale e sociale. Lo ribadisco ancora oggi, con forza, perché oggettivamente permette ad ogni consigliere di apprendere una pluralità di insegnamenti ed informazioni sull'andamento politico del proprio comune che difficilmente avrebbe modo di recepire in altri contesti o in altre situazioni. Una volta compreso il meccanismo di come si deve svolgere un consiglio comunale, attraverso la facile consultazione del regolamento stesso, il consigliere sia di maggioranza che di minoranza può addentrarsi ed analizzare, comprendere, esaminare gli atti che sono oggetto di delibera o approfondire tematiche d'interesse collettivo o ancora, sollevare questioni politiche da affrontare. Il mio percorso politico è iniziato nel 2004, quando con una lista civica sono stata eletta consigliere comunale di Cavalese. Dal 2004 al 2010 sono stata l'unica donna in consiglio, un lungo periodo che mi ha permesso di capire il funzionamento della politica locale e della macchina comunale. La delega alle pari opportunità che ho avuto in quel periodo, mi ha dato la possibilità di concretizzare le idee che mi hanno da sempre contraddistinto, legate al concetto di rivalutazione delle uguaglianze di genere e valorizzazione delle diversità. Nella legislatura successiva sono stata nominata, dal sindaco Welponer, assessora al turismo, attività economiche e pari opportunità. Il ruolo di assessora, che ho svolto con grande impegno e dedizione, è stata una prova personale che ho affrontato con coraggio e determinazione facendo scelte impegnative e portando sempre avanti i miei ideali. In quest'ultimo mandato ho accettato il ruolo di Presidente, un incarico istituzionale, meno operativo, carico di responsabilità che ho assunto con onestà intellettuale, scrupolosità, rispetto e spirito di servizio. Un rapido calcolo e la somma fa 16, -sedici - anni dedicati al bene pubblico con passione, impegno e costanza. Volendo fare un bilancio di questa esperienza, anche per fornire un quadro veritiero a chi fosse

interessato ad intraprendere un percorso politico, ho immaginato di creare due colonne delle esperienze vissute in questi anni. Tra le voci con segno positivo vanno sicuramente elencate: l'ampliamento della propria cultura personale; l'amplificarsi della capacità di mediazione e gestione dei conflitti; la rete di nuove conoscenze. Nella colonna delle negatività non posso non inserire: gli attacchi personali ai quali si è spesso soggetti, solo perché si ricopre un ruolo pubblico; il dispendio ingente di tempo, risorsa molto preziosa. Tirando le somme, però posso dire di chiudere con un segno positivo, cosciente che la passione che ho sempre mantenuto viva, ha fatto in modo che le soddisfazioni sminuissero le delusioni. L'esperienza politica non può però scostarsi della crescita personale. Un veloce rewind di questi sedici anni e mi rendo conto che molte cose, a livello globale sono cambiate, evolute, migliorate o peggiorate. Io stessa naturalmente. Le priorità non sono le stesse, gli obiettivi neppure, anche i progetti si sono via via modificati. Questa lunghissima premessa è stata necessaria, per arrivare al vero messaggio che volevo lasciare, attraverso questa lettera, al futuro Presidente del Consiglio ... che potresti essere tu. Tu che adesso stai leggendo queste mie righe, che stai provando un senso di curiosità, ma anche di entusiasmo nel metterti potenzialmente in gioco per il "bene comune"; perché in fondo in fondo, questo è il vero senso di essere un consigliere comunale. Un offrirti agli altri, un lavoro per la collettività, un impegno a costruire un futuro per il proprio paese. Spesso senza saperlo noi tutti, ogni giorno, facciamo politica, manifestando le nostre opinioni, mediando le situazioni famigliari o lavorative, dedicandoci agli altri. Senza immaginarlo siamo un po' tutti politici quando lottiamo per un'idea, quando ci spendiamo per un'ideale, quando lavoriamo per costruire un mondo che possa piacere ai nostri figli. Allora credo che ognuno di noi possa dedicare qualche anno, non necessariamente sedici, per alimentare forze nuove, energie positive per il proprio bene e per quello degli altri. Insieme a questa mia riflessione, giunga nelle vostre case il mio augurio sincero, di trascorrere giornate gioiose e dense di armonia. Buone Feste !

**M. Elena Gianmoena**

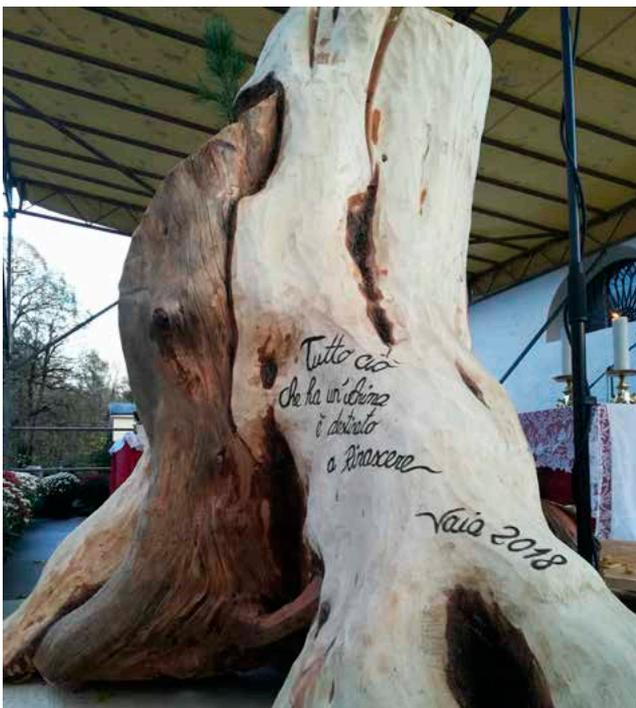


## Una squadra costruita per costruire

Fine anno è da sempre periodo di bilanci ma, in questa occasione, il nostro sarà rivolto a tutto il percorso svolto a partire da maggio 2015.

A seguito delle ultime consultazioni elettorali, il nuovo assetto comunale si è immediatamente delineato con nuovi ingressi, attraverso il conferimento di deleghe ai consiglieri, resi così partecipi della vita cittadina ben oltre la presenza in seno al Consiglio Comunale e con la creazione della Proloco, realtà esistente ovunque e di cui Cavalese soffre la mancanza in quanto essenziale per sostenere l'operato dell'ente pubblico. Sono stati anni densi di impegno ma anche di soddisfazioni, resi difficoltosi dal coinvolgimento, disinvoltato e strumentale, della giustizia, con finalità di azione politica da parte dell'opposizione, che di fatto ha rallentato l'operato e l'esecuzione di opere tanto - e da tanto - attese.

### TEMPESTA VAIA



Poco più di un anno fa, il nostro territorio e la stessa incolumità dei suoi abitanti, sono stati duramente pro-

vati dall'evento calamitoso della tempesta Vaia, che ha dirottato molte risorse prima nell'affrontare la fase di emergenza e poi per riparare i danni, innumerevoli, causati da quell'episodio ed oggi, quindi, è anche l'occasione per fare il punto della situazione, partendo da ciò che è stato per arrivare a ciò che sarà. Nel Nord-Est italiano questo evento meteo-calamitoso ha abbattuto circa 8 milioni di metri cubi di legname, mentre a livello provinciale le stime indicano circa 4 milioni di metri cubi il legname schiantato a terra, di cui circa un milione e mezzo nella sola valle di Fiemme. Prendendo in considerazione il solo territorio di proprietà comunale la tempesta ha provocato lo schianto di popolamenti forestali su di una superficie di oltre 100 ettari per una massa complessiva stimata in circa 35.000/40.000 metri cubi. Il che equivale a quanto il Comune taglia in un periodo di 10 anni. Per l'intero trentino i danni sono stati quantificati in 360 milioni di Euro, mentre per il solo territorio di Cavalese possono essere stimati in circa 2 milioni di Euro. Si pensi al solo costo di ricostruzione del ponte sull'Avisio in località Cascata, al costo di ripristino dell'acquedotto Val Moena, agli interventi sulla viabilità forestale e alla sistemazione dei movimenti franosi, al recupero dell'area campo sportivo e parco giochi a Masi, ed altri ancora. Se il danno maggiore è quello verificatosi a carico delle strutture già esistenti, anche quello relativo al patrimonio boschivo è certamente consistente. Il minor introito conseguente alla riduzione del prezzo di vendita del legname (l'eccesso di offerta provoca sempre una contrazione del valore di mercato) è stimabile in circa mezzo milione di Euro. Inoltre ci vorranno 80-100 anni per ricostituire i popolamenti schiantati, sempre che nel frattempo non si verifichino altri eventi simili, visto che, a seguito del riscaldamento globale, questi saranno sempre più frequenti ed intensi. Certamente si potrà fare affidamento sulle capacità della foresta di rinnovarsi naturalmente, ma in molte situazioni si dovrà intervenire con interventi diretti di ripristino al fine di garantire la copertura del suolo e limitare il più possibile l'insorgere di fenomeni erosivi o franosi. A questo scopo, esempi concreti di come il larice possa essere il miglior alleato già li abbiamo avuti, proprio su terreni di proprietà comunale, a seguito degli schianti

dei primi anni duemila. Assieme a latifoglie variamente sparse e alla successiva rinnovazione di abete rosso, potremo ricostituire ecosistemi forestali più resilienti ed in grado di reagire più efficacemente agli eventi avversi. Così come resiliente ha dimostrato di essere la collettività intera di Cavalese e Masi, dimostrando di saper reagire alle avversità con coesione ed altruismo, prodigandosi, sotto la regia della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco Volontari, per aiutare chi più era in difficoltà. A tutti loro il grazie più riconoscente.

## OPERE PUBBLICHE



### MASI DI CAVALESE

La Casa Sociale a Masi è stata risistemata per ricavare un moderno ambulatorio medico ed una bellissima sala con annessa cucina da destinare alle attività culturali del circolo Anziani. Un'attenzione particolare è stata rivolta alla problematica di una futura rotatoria a Masi all'incrocio con la SP 232 di fondovalle e l'accesso a Ovest per Masi in località Milon. Nel 2013 il Comune di Cavalese si era fatto parte diligente per farla inserire nel Piano stralcio mobilità Val di Fiemme approvato dalla Giunta Provinciale il 26 luglio 2013. Da allora sono stati fatti ripetuti solleciti a vari livelli e, per non lasciare nulla di intentato, il Comune di Cavalese ha predisposto un progetto preliminare e lo ha inoltrato alla Giunta Provinciale chiedendo nuovamente la realizzazione dell'intervento. Sono stati eseguiti i lavori di rifacimento ex novo della condotta fognaria che dal villaggio Sa-

lanzada giunge a Masi di Cavalese con contestuale sistemazione della strada che porta a Salanzada. Per la zona artigianale Podera nella variante in corso del PRG sono stati inseriti come opera pubblica tutti i lavori necessari per rendere usufruibili i vari lotti artigianali e si è inserita una zona da desinare a parcheggio a servizio di tutta l'area artigianale. Il Rio Arizol, su sollecitazione dell'Amministrazione, è stato messo in sicurezza dal Servizio Bacini Montani della Provincia di Trento mediante la realizzazione della briglia filtrante e la sistemazione degli argini con il rifacimento dei due ponti, strada Costa e strada Maso Coa. Per il 2020 è in programma l'ultimo intervento di arginatura delle sponde fino al cunettone a monte dell'abitato di Masi. Ancora a Masi, sono stati eseguiti degli interventi presso l'asilo che riguardano finestre e sistemazione della centrale termica a pellet. Quanto al Capannone delle Feste Campestri, l'Amministrazione Comunale ha assecondato le varie richieste, per migliorare la struttura.

## NUOVA SCUOLA ELEMENTARE A CAVALESE

Dopo l'approvazione nel novembre 2011 del progetto preliminare a firma dell'ing. Marco Sontacchi è stata affidata la progettazione definitiva all'arch. Giovanni Modena di Trento. Ad aprile 2013, la Provincia deliberò un contributo pari ad euro 8 milioni ridimensionato nel settembre 2017 in euro 7.446.278 ai sensi della L.P. 14/2014 art. 43 (riduzione dei costi di costruzione del 8%). Nel settembre 2015 in Consiglio Comunale è stato portato il progetto definitivo per l'approvazione e successivamente il 17 febbraio 2016 il Comitato Tecnico Amministrativo Provinciale, CTA, approvò il progetto per una spesa complessiva di euro 9.386.389, con la prescrizione che il nuovo complesso scolastico venisse vincolato all'ottenimento della certificazione ARCA.

Purtroppo seguirono dei rallentamenti, prima per attendere la definizione da parte della Giunta Provinciale dei CAM (Criteri minimi ambientali) poi per chiarimenti a livello nazionale sulla possibilità di procedere con l'appalto integrato e per l'adeguamento del computo metrico ai nuovi prezzi provinciali. Tra l'aggiornamento dei prezzi PAT e l'adeguamento certificazione ARCA, il costo dell'opera è passato da euro 9.386.389 ad euro 9.958.420, differenza a carico del Comune di Cavalese. Di conseguenza obbligo di sottoporre il progetto nuovamente ad approvazione da parte del CTA e qui inizia una nuova difficoltà. Dopo le elezioni Provinciali



dell'ottobre 2018 il nuovo Dirigente del Dipartimento rimise in discussione il progetto precedentemente concordato con l'Istituto Comprensivo di Cavalese ed approvato dai vari servizi Provinciali. In data 15 gennaio 2019 venne così organizzato un incontro a Cavalese, per ribadire la volontà dell'Amministrazione Comunale di non modificare il progetto, richiesta avallata anche dal Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo di Cavalese dott. Roberto Trolli.

Seguirono svariati incontri e dopo una prima proposta di riduzione del contributo provinciale di euro 800.000 si arrivò a luglio 2019 concordando di non modificare il progetto dovendo però accettare la riduzione del contributo provinciale di euro 364.800. In data 3 settembre 2019 il CTA approvò nuovamente il progetto. L'auspicio è che si possa posare la prima pietra entro la fine del 2020.

## TEATRO COMUNALE

L'incendio che distrusse il Teatro Comunale avvenne nel lontano 2013. Prioritariamente vennero poste in essere

le misure per mettere in sicurezza la zona a cui seguirono le trattative per il risarcimento con l'assicurazione ITAS. A tutela del Comune venne incaricato un perito di parte ed affidata allo studio Facchin la predisposizione del progetto preliminare per la ricostruzione che quantificò la spesa in euro 4.500.000. Grazie a questi due incarichi in data 23 febbraio 2016 a Trento venne definito l'importo della liquidazione ITAS per euro 2.900.000 a fronte di una prima offerta di euro 2.300.000. Il tempo trascorso, ossia tre anni, è stato necessario quindi per definire a favore del Comune di Cavalese il legittimo risarcimento. Oltre alla ricostruzione del Teatro vi sono in corso alcune altre opere importanti per Cavalese. Per reperire le risorse finanziarie si stipulò un accordo quadro, firmato in data 30 marzo 2017 tra Comune di Cavalese, Provincia Trento e Patrimonio del Trentino che prevede la cessione della Caserma dei Carabinieri, il lotto x 38 ed il risarcimento ITAS a fronte della costruzione del nuovo Teatro, della realizzazione nuovo parcheggio ex Tini e della riqualificazione del viale Mendini. Avendo quindi certezza della somma utile per la ricostruzione ci siamo adoperati per elaborare, in collaborazione con la Patrimonio del Trentino, una prima bozza del proget-





to del nuovo Teatro, dopo aver visionato alcuni teatri del Trentino, parlato con innumerevoli esperti in materia e con diverse compagnie teatrali Trentine. La prima bozza venne illustrata al Consiglio Comunale in data 23 novembre 2017 e successivamente in data 7 marzo 2018 venne indetta una riunione pubblica nel corso della quale venne presentato il progetto del nuovo Teatro di Cavalese. La serata si concluse con la piena condivisione della soluzione illustrata, a parte alcune voci contrarie, ricevendo pieno mandato nel proseguire l'iter progettuale. Successivamente le minoranze raccolsero le firme per indire un referendum sulla ricostruzione del Teatro a cui seguì una campagna di informazione non chiara da parte delle minoranze consiglieri. Nella giornata di domenica 23 settembre 2018 i cittadini di Cavalese e Masi vennero chiamati ad esprimersi sul quesito referendario ma non venne ottenuto il quorum necessario per validare il risultato. Correttamente l'Amministrazione Comunale, recependo dai vari incontri con la popolazione perplessità sulla facciata a Sud diede subito indicazione alla Patrimonio del Trentino di rivedere la stessa. Dopo le elezioni Provinciali dell'ottobre 2018, le pressioni delle attuali minoranze Consiglieri del Comune di Cavalese indussero a fermare nuovamente l'iter progettuale del nuovo Teatro e soltanto nell'ottobre 2019 è stato possibile riprendere la progettazione, dopo diversi incontri a Cavalese e a Trento. Va fatto un plauso alla Giunta Provinciale che ha riconosciuto corretta l'impostazione progettuale del nuovo teatro di Cavalese scelta dall'Amministrazione Comunale. Saranno i cittadini, quindi, a valutare il nostro operato con la consapevolezza di aver lavorato con un impegno costante e resiliente a tutte le difficoltà incontrate.

## PARCHEGGIO EX TINI E VIALE MENDINI

Cavalese è un centro di attività economica – amministrativa - scolastica importante per tutta la valle di Fiemme e in particolare per i comuni adiacenti, motivo per il quale le aree di sosta devono considerare anche tale dinamica generale. L'area, già oggi utilizzata in parte come parcheggio pubblico ex Tini, identifica un'opera strategica non solo per la popolazione di Cavalese ma per l'intera comunità di Fiemme. Il progetto risponde alle necessità di trovare un numero soddisfacente di posti auto cercando di mantenere il suo carattere attuale di area "verde", realizzando 138 posti auto di cui 9 riservati a disabili, 4 per pullman, 12 per motociclette e

18 per biciclette. Il progetto include alcune colonnine di ricarica elettrica. All'interno è previsto un piccolo edificio, in legno con annesso un bagno pubblico autopolente e un fasciatoio. Quanto a viale Mendini, l'opera prevede un ampio spazio pedonale e ciclabile di collegamento dell'area di Piazza Verdi con il Parco della Pieve, attraverso un viale alberato, così com'era all'inizio del secolo scorso. Il progetto prevede di mantenere la dimensione della carreggiata attuale, ed aumentare invece la dimensione del percorso pedonale e ciclabile che metterà in comunicazione Piazza Verdi con il Parco da dove poi si dirama il tratto che porta da una parte alla ciclabile di fondovalle e dall'altra verso Tesero. Il nuovo filare alberato sarà realizzato con piante di tiglio intervallate da una nuova illuminazione pubblica. Al di sotto del nuovo marciapiede saranno realizzati i nuovi magazzini comunali.

## PASSEGGIATA RIO GAMBIS



L'intervento lungo il tratto del rio Gambis che attraversa il centro del Paese permette di collegare i grandi spazi verdi di Cavalese: il Parco della Pieve e il belvedere di Montebello. Inoltre il nuovo percorso potenzia le connessioni trasversali e favorisce la pedonalizzazione del centro urbano. La mappa catastale del 1859 mette bene in evidenza il ruolo avuto dal corso d'acqua come matrice insediativa dell'abitato. Lungo il rio Gambis si sviluppò, durante i secoli dal XV al XIX, un importante sistema produttivo (formato da mulini, fucine, tintorie, segherie)



legato allo sfruttamento della forza idraulica. La scelta dei materiali riflette la volontà di caratterizzare questo spazio in chiave contemporanea, senza tuttavia forzare l'immagine consolidata del centro storico. Ovviamente ogni elemento è stato anche valutato per garantire una lunga durata ed una bassa manutenzione. In corrispondenza dei vicoletti che dal paese scendono verso il rio si trovano i tre ponti levatoi che permettono di superare il Gambis e di passeggiare sia sulla sponda destra che su quella sinistra. In corrispondenza dell'accesso al supermercato Coop (storico negozio di alimentari) è stata realizzata, a spese della Famiglia Cooperativa e di ciò pubblicamente la ringraziamo, una piattaforma in legno e acciaio, che costituisce un punto focale della promenade e, sfruttando l'intera ampiezza del rivo, permette di dilatare lo spazio pubblico ed il tempo della sosta. Un ruolo centrale è affidato al verde urbano (aiuole, siepi ed alberi), che rappresenta la vera e propria costante della passeggiata.

## **MESSA IN SICUREZZA RIO VAL DI RONCO**

Il cunicolo di contenimento del Rio Val di Ronco dava importanti segni di ammaloramento oltre che scorrere, in alcuni tratti, sotto delle abitazioni private. Ci siamo mossi in Provincia per chiedere l'intervento del Servizio Bacini Montani già nel 2013. Da questa azione è poi scaturita la pulizia e il riordino del tratto a monte dell'officina Zanghellini, mentre dalla piazza Pasquai fino all'intersezione con la via Avisio si è rifatto ex novo il cunettone, allargando la sezione idraulica e dove scorreva sotto le abitazioni private deviato il percorso. I lavori sono durati 4 anni con qualche disagio ai residenti della zona, disagi che purtroppo non è stato possibile evitare. Siamo però convinti che ora tutti i residenti della zona si possono sentire più sicuri in caso di piogge abbondanti.

## **PERCORSO PANORAMICO CASCATA**

In collaborazione con il Servizio Ripristino Ambientale è nato un bellissimo e panoramico nuovo percorso con annesso ponte a cavallo della bocca della cascata. Il percorso è stato pensato e realizzato, ove possibile, anche per i meno diversamente abili.

## **CIMITERO CAVALESE**

Per far fronte alle sempre più numerose cremazioni è stata ampliata la parte loculi cinerari e ossari del cimitero nuovo e rinnovati tutti i percorsi interni. Nel cimitero storico è stata concretizzata una sistemazione generale con il rifacimento della copertura delle cappelle perimetrali e una sistemazione straordinaria di tutto il cimitero.

## **AGRICOLTURA**

In questi anni è stato rinnovato il tetto della Malga Sallanzada, ripristinati vari steccati di confine, assecondate le richieste pervenute e predisposti i progetti, ottenendo i contributi provinciali, per la miglioria e l'ampliamento della zona a pascolo.

Va dato merito all'Associazione Malghe e Pascoli per l'impegno profuso nella manutenzione del territorio.

È stato proposto anche un impianto a Biogas ma purtroppo l'iniziativa non ha raccolto i consensi necessari per poter procedere.

In programma anche il rifacimento della Stalla Allevatori Caprini a Masi di Cavalese con la predisposizione di un progetto preliminare e la ricerca dei contributi provinciali. Iniziativa importante per poter mantenere in Valle la tradizione di allevamento caprino.

## **COLLEGAMENTO VIA LAGORAI VIA MARCO**

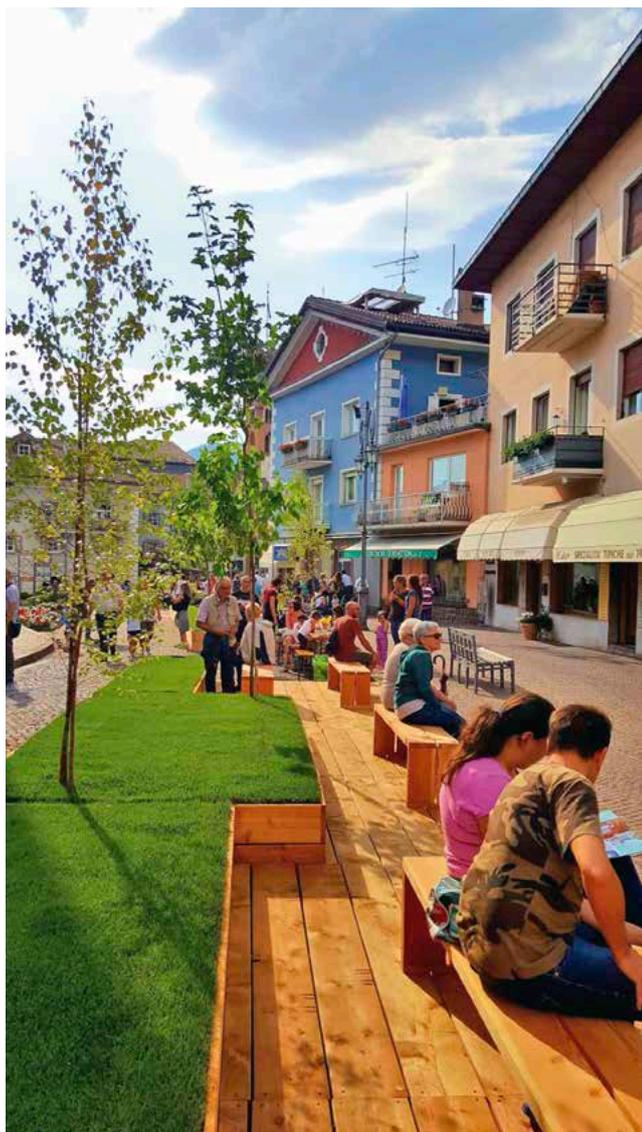
I lavori sono in corso di realizzazione. Siamo convinti che a lavori ultimati il binomio, unitamente al nuovo parcheggio ex Tini il ns. Comune potrà beneficiare di una nuova e più razionale distribuzione del traffico a beneficio di tutti i cittadini di Cavalese. A completamento è in corso un progetto per la realizzazione di nuovi posti macchina di fronte alla Caserma dei Vigili del Fuoco e la messa in sicurezza del piazzale della stessa.

Tante altre opere sono state realizzate tra cui manutenzioni straordinarie della rete acquedottistica e manutenzione della viabilità pubblica.



## PREVENZIONE E SALUTE DEL CITTADINO

Con l'obiettivo di fare informazione e prevenzione, l'amministrazione Comunale di Cavalese, in linea con le direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in un percorso ormai consolidato con la LILT Delegazione Valli di Fiemme e Fassa organizza eventi, serate informative e camminate salutari. Attraverso l'intervento di esperti sulla prevenzione e sulla promozione di sani stili di vita, si sviluppano tali conoscenze e si attivano processi di consapevolezza per scelte salutari e responsabili come un'alimentazione corretta, astenersi dal fumo, regolare e quotidiana attività fisica che contribuisce a migliorare la qualità della nostra vita con benefici significativi sulla salute complessiva, sia fisica sia psichica, promuovendo l'adesione allo screening per la prevenzione del tumore del seno, del colon, della pro-



stata e del melanoma. In particolare in ottobre il Comune aderisce alla campagna nastro rosa "Camminiamo insieme per condividere" dedicata alla prevenzione del tumore al seno, a cui segue l'ormai consueto incontro in sala consiliare e l'illuminazione di rosa della sede del Municipio. Nel corso delle partecipate camminate, sempre accompagnati dal dott. Guido Piazza e spesso dal Presidente della LILT Provinciale dott. Mario Cristofolini, numerosi sono i temi che vengono trattati, tra i quali, oltre a quelli ricordati, le nuove terapie tumorali, la riabilitazione post operatoria, l'esercizio fisico e cardiopatie, il diabete, la dieta e la corretta alimentazione, gli effetti dell'esposizione al sole e la prevenzione del melanoma, l'evoluzione tecnologica nella prevenzione e cura dei tumori. Importante il sostegno avuto durante le camminate da Claudia Boschetto della Nordic walking Fiemme e dalle Funivie del Cermis.

Sono state promosse anche recentemente, serate informative sulla prevenzione dei tumori della prostata, del colon con il dottor Paolo Valduga, Direttore della U.O. di Chirurgia dell'ospedale di Cavalese che ha evidenziato come sia importante l'alimentazione, l'adozione di sani stili di vita e lo screening, nella prevenzione di questo tipo di tumore che è il secondo più frequente sia negli uomini sia nelle donne. Ha suscitato molto interesse il tema trattato dal Bio-tecnologo ricercatore del CIBIO dott. Mattia Bolzan, "Il microbiota dalla ricerca all'applicazione pratica", e gli incontri informativi in collaborazione con l'Associazione Rencureme, le camminate con gli interventi della dr. Cristina Rizzi sulla Demenza e il rapporto caregiver -malato, e esercizio fisico come aiuto contro l'Alzheimer a cui è stata dedicata l'interessante mostra itinerante proposta nell'estate al parco della Pieve dal titolo "Camminata nel cervello". Il 30 settembre ha avuto luogo l'incontro del Consiglio per la salute tra i Sindaci o loro delegati di Fiemme e Fassa, il Presidente Zanon e la Procuradora Senatrice Elena Testor, a cui erano presenti anche l'Assessora provinciale Stefania Segnana e i vertici dell'APSS. Oltre a un confronto sulla situazione attuale, sulle problematiche e sui bisogni socio sanitari delle valli, sono state segnalate anche le criticità che interessano le nostre famiglie, con una particolare attenzione rivolta alla cura degli anziani e al fatto che i posti convenzionati nelle case di riposo sono insufficienti a rispondere ai bisogni della collettività. I ricoveri presso le strutture ospedaliere sono sempre più brevi. Le persone anziane dimesse spesso necessitano di particolari cure, di riabilitazione e del tempo che consente alla famiglia di organizzarsi per accoglierli a



casa. Da ciò l'importanza di predisporre posti per lungodegenti che in Valle non esistono. In questi casi particolari, le famiglie a volte debbono ricorrere a posti a pagamento nelle case di riposo, molto onerosi soprattutto quando, per vari motivi, occorre prolungare il periodo di degenza. Oltre a questo, si è rilevata la necessità di poter avere in Valle anche alcuni posti – hospice - per malati terminali. Il tema principale che merita molte attenzioni è quello ospedaliero. La riapertura del punto nascita è uno straordinario risultato ottenuto grazie al grande lavoro di amministratori e associazioni, portato avanti per anni senza mai perdere di vista l'obiettivo prefisso. Sono state soddisfatte le richieste del Ministero per la concessione della deroga/riapertura, sia per gli standard strutturali (doppia sala parto e sala operatoria dedicata posta all'interno del reparto ed in funzione da ottobre) sia per gli standard sul numero di professionisti necessari. Fermo restando l'impegno continuo dell'APSS nel ricercare soluzioni con concorsi, bandi, gettonisti, neo specializzandi e la rotazione dei professionisti su Trento, il nostro Ospedale vede la carenza di figure professionali, in particolare di anestesisti benché sia operativa da settembre la nuova sala operatoria dedicata al punto nascita. Presso il blocco operatorio, chirurghi e ortopedici operano a turno su una sola sala ed è questo il motivo per cui alcune urgenze operatorie vengono dirottate su altri ospedali. La turnazione per alcune figure di professionisti viene garantita con la "libera professione". La problematica è estesa anche ad infermieri e alle Oss sia in ospedale sia nelle case di riposo, ai tecnici di radiologia ed altre figure, ed è proprio per la mancanza del tecnico che, nonostante la nuova apparecchiatura inaugurata lo scorso anno, al momento gli appuntamenti per la Risonanza Magnetica sono sospesi.

## OSPEDALE DI CAVALESE

---

La carenza di professionisti non interessa solo Cavalese e l'APSS ma è problematica a livello nazionale ed Eu-



ropeo che si acuirà nei prossimi anni e andrà a incidere in primis sui piccoli ospedali, con sempre maggiori difficoltà nel garantire gli standard richiesti dal Ministero, (presenza h 24 di tutte le figure professionali) e di conseguenza si palesa il rischio, negli anni futuri, di una nuova chiusura del reparto di ostetricia. Con questa consapevolezza, nel corso di questi anni era stata individuata l'unica strada percorribile: poter adottare standard speciali per situazioni speciali. Sono state intraprese azioni congiunte per portare al Ministero la richiesta. Un primo incontro era stato organizzato dall'assessore Mauro Gilmozzi nel febbraio 2015 con il confronto tra realtà transalpine su standard diversi ma che funzionano anche dal punto di vista della sicurezza. In seguito si è tenuto a Trento il 20 febbraio 2017, un nuovo incontro a cura dell'Amministrazione comunale di Cavalese e della Comunità di Valle con il Presidente Giovanni Zanon, coinvolgendo i piccoli ospedali di montagna con caratteristiche simili alla nostra, con i quali si è condivisa la richiesta di standard speciali che abbiamo presentata a Roma il 5 aprile 2018.

Con la concessione della deroga dei 500 parti a prescindere dalla questione economica -costo per parto-, è stata riconosciuta dal Ministero la condizione di situazione speciale (area disagiata, distanza dall'ospedale di riferimento ecc.), mentre per quanto riguarda gli standard speciali, l'opportunità di formulare la richiesta per modificare gli standard nazionali, pur mantenendo i livelli di sicurezza, andrà ricercata con la revisione dell'accordo decennale stato- regioni, nel 2020.



Come Amministrazione, convinti che la strada intrapresa sia quella giusta, ci impegneremo ancora, sollecitando la Giunta Provinciale a prendere in carico il problema e soprattutto farsi portavoce a Roma, facendo tutto il possibile per modificare i parametri contenuti nell'accordo che sarà revisionato nel 2020. Rispetto ad altre realtà impegnate nella difesa dei piccoli ospedali di montagna, sia nelle zone appenniniche sia sulle isole, Cavalese effettivamente si trova ad una fase successiva. Inoltre in alcune realtà con le quali siamo in contatto, sono state intraprese azioni da cui emerge la volontà politica di privatizzare la sanità, cosa che ci auguriamo non accada anche nella nostra provincia.

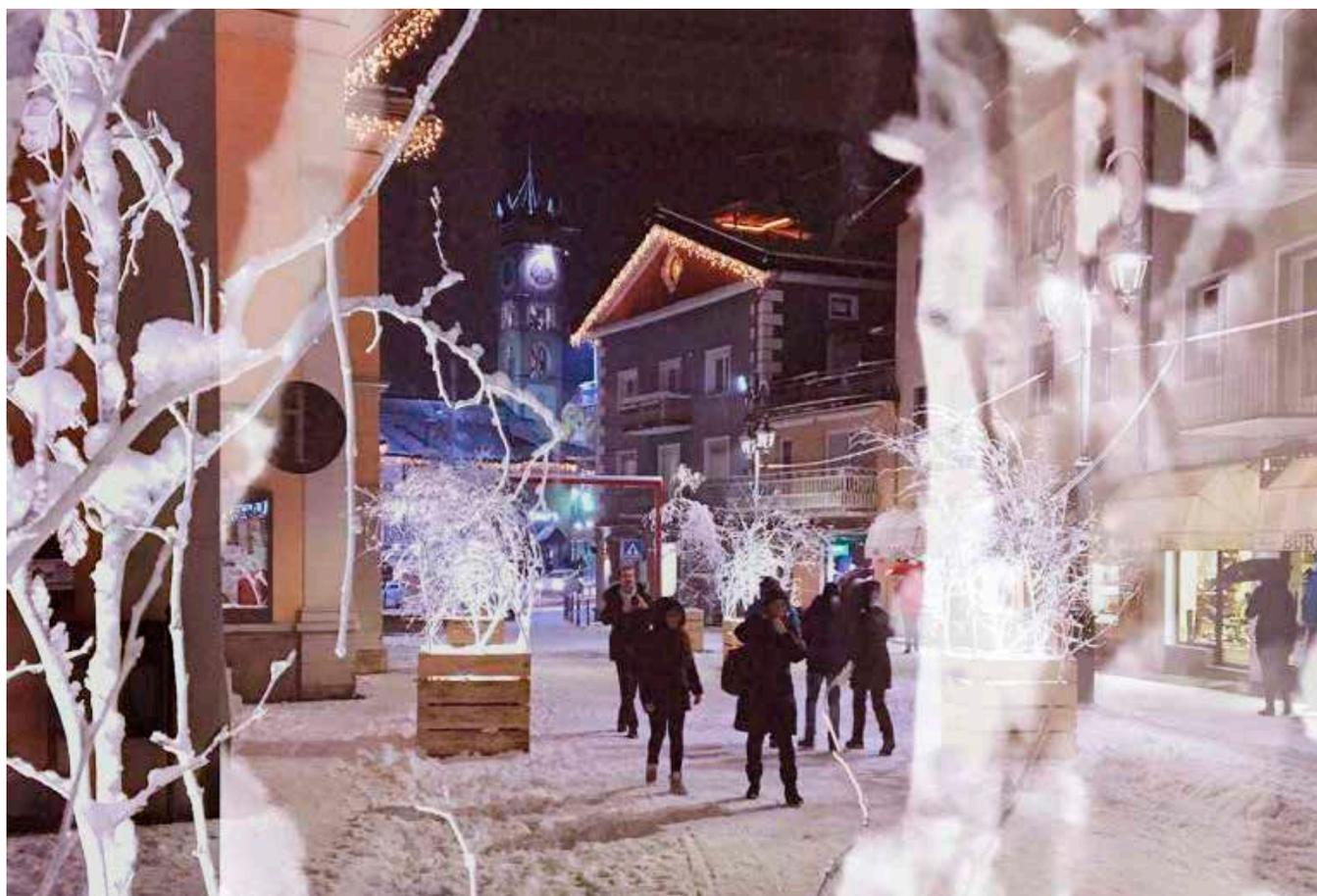
Quanto al progetto per il Nuovo Ospedale, si auspica che quanto riferito qualche mese fa, nel corso dell'incontro con gli amministratori locali, dall'Assessora provinciale Stefania Segnana e dall'ing. Raffaele De Col della PAT, in ordine all'appalto per il progetto esecutivo del nuovo Ospedale, venga rispettato per quanto riguarda i tempi paventati (fine anno) e quindi che i lavori possano essere intrapresi al più presto. Nonostante i lavori di ristrutturazione che nel tempo si sono succeduti, una parte della costruzione è risalente al 1954 e quindi effettivamente non più consona alle esigenze attuali

mentre l'evento delle Olimpiadi impone di predisporre la dotazione organica necessaria all'affluenza anche munendosi di un ospedale efficiente, che abbia spazi adeguati e sufficienti.

---

Il Comune redige annualmente il piano degli interventi in materia che si prefigge di sostenere e promuovere il benessere della famiglia e la natalità, nella consapevolezza che se cresce il benessere familiare crescono la società, l'economia e il territorio. Ne discende l'attivazione d'interventi economici a favore di famiglie numerose, con tre o più figli, con l'erogazione dell'assegno di 500,00 euro. Ad ogni famiglia che accoglie un neonato viene donato un buono per il ritiro presso la Farmacia comunale di un pacco contenente prodotti per l'igiene e il kit di pannolini lavabili e una confezione di mollettoni di ricambio presso la Fiemme Servizi Spa.

È garantita l'erogazione a famiglie in difficoltà di buoni spesa e di un contributo di 1.000,00 euro gestito presso la farmacia di Cavalese, per l'acquisto di medicinali, prescritti e necessari, su segnalazione dei pediatri di Ca-





valese. Il Piano inoltre prevede per le persone non più autosufficienti, nel rispetto di determinati criteri/requisiti, l'assegnazione di un contributo per lo smaltimento dei rifiuti (pannoloni) che copre il 50% della quota parte dei costi variabili nella tariffa applicata. Vi è in essere la partecipazione a un servizio di aiuto allo studio a sostegno del benessere delle famiglie e delle fragilità, è stato erogato un contributo al progetto scolastico di digitalizzazione della biblioteca e inoltre, con gli altri Comuni della Valle, si concorre alla copertura di una parte dei costi del servizio ski bus per agevolare gli spostamenti, favorendo l'utilizzo del mezzo pubblico usufruibile gratuitamente. Si è attuato il miglioramento dei parchi giochi con la sostituzione di alcuni giochi a Cavalese e a Masi dove è stato posto anche un gioco adatto a bambini con disabilità.

Sono stati attivati percorsi concordati con la Comunità di Valle, in collaborazione con gli altri Comuni, scuola e associazioni inerenti l'attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto Famiglia, puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di comunità educante. Tra questi un ciclo di tematiche sullo sport, incontri sul tema del "Internet safety day", sulla condizione giovanile attuale e sulle prospettive future, incontri sulla genitorialità diretti a rafforzare le competenze educative, la prevenzione, l'analisi dei comportamenti a rischio sul tema della droga. L'attenzione rivolta al tema dell'alternanza scuola-lavoro si è concretizzata accogliendo presso gli uffici del Comune di Cavalese molti studenti che sono stati impegnati, con il tutor, presso l'UTC, la Ragioneria, la Biblioteca, il Centro d'Arte e la Piscina comunale nonché con l'adesione al progetto proposto da Anffas di tirocinio formativo per l'inserimento lavorativo di un giovane. È stato dato supporto, con la messa a disposizione degli spazi, al Centro Giovani l'Idea che si occupa di prevenzione primaria e ha funzione di aggregazione e di ascolto a partire dai ragazzi delle scuole medie.

Una serie di azioni sono state rivolte alla qualità della vita, al benessere della famiglia, dei piccoli, dei giovani, degli anziani e alla conciliazione famiglia lavoro, attuate con la partecipazione alle spese di locazione delle Tagesmutter, di gestione degli asili nido, al concorso spese per collocamento in strutture residenziali per anziani e al mantenimento in istituto dei portatori di handicap. Consci di come gli anziani, nella nostra comunità, abbiamo un ruolo sociale fondamentale all'in-

terno delle famiglie e nelle associazioni, si sostengono i Circoli anziani e l'Università della Terza Età, in quanto utili per mantenere attiva la mente dei soci, per favorire l'aggregazione e limitare l'isolamento sociale e la solitudine. Agli anziani ultrasessantenni è dedicata una giornata di festa con la Santa Messa, la banda cittadina, il pranzo e uno spettacolo finale.

Altri momenti della vita sociale che il Comune celebra, in quanto eventi fondamentali nella vita della nostra comunità, sono la Festa della natalità per evidenziare l'importanza della famiglia, con la messa a dimora di una pianta e il posizionamento di una targa con i nomi dei neonati dell'anno precedente. A dicembre si tiene la festa per i neo maggiorenni, accogliendo i giovani che acquisiscono a pieno titolo i diritti civili e politici garantiti dalla Costituzione, ma anche le responsabilità dell'assunzione di doveri, e il Comune li riceve nella società civile dedicando loro un pomeriggio di testimonianze, esperienze e con la consegna della Costituzione, dello Statuto della nostra autonomia e del modulo per la domanda d'iscrizione all'albo unico degli scrutatori di seggio elettorale. Dal 2018 la festa è organizzata insie-





me alle Amministrazioni dei Comuni della bassa Val di Fiemme quale segno d'impegno dell'Amministrazione a favore della coesione e condivisione tra i giovani e tra paesi limitrofi.

È stato organizzato per la prima volta a Cavalese il "Fiemme Family Festival" che ha avuto luogo dal 9 al 11 novembre 2018, momento culturale dedicato all'andamento delle politiche familiari messe in campo in questi anni a Cavalese, con un forbitto programma che ha coinvolto diversi enti pubblici, strutture private e molte associazioni operanti sul territorio della valle di Fiemme. Nel corso del Fiemme Family Festival, gli studenti delle classi del Liceo delle scienze umane hanno partecipato all'incontro "I giovani incontrano i giovani" con esperienze e progetti stimolanti, si è svolta la tavola rotonda "Crescere assieme ai figli: una via per costruire alleanze positive" aperta a genitori, educatori e amministratori, è stata allestita la mostra "Storie di latte" curata e promossa dall'associazione GEBl e la mostra della lana curata dai bambini della scuola primaria di Masi. Il Comune contribuisce all'organizzazione di eventi e progetti legati alla famiglia sia attraverso lo stanziamento di fondi economici sia di intrattenimento, come accade per la settimana dello Zecchino d'oro in collaborazione con l'APT, con i laboratori artistici per ragazzi e famiglie, in abbinamento alle mostre organizzate presso il Centro d'Arte Contemporanea, in particolare durante quelle per ragazzi installate in sinergia con "Notte di Fiaba" di Riva del Garda. Il sostegno avviene anche attraverso i contributi alle Associazioni come Avulls, Advsp, Cooperativa sociale Terre Altre, Patronato e Circolo

Acli, Streda nova, Avisio solidale, Associazione amici degli animali, ADMO, e con la messa a disposizione della sede, alla Lilt, alla Croce Rossa e alla Fondazione il Sollievo, convinti che la presenza delle associazioni di volontariato socio assistenziale che operano nella nostra realtà concorrano a creare una società più coesa. Continua inoltre il sostegno al Progetto "Aiutiamoli a Vivere" per l'ospitalità dei bambini provenienti dalla Bielorussia e agli interventi di pace e cooperazione allo sviluppo, alla marcia per la pace Perugia-Assisi, ai programmi dell'Associazione Progetto Prijedor, di cui il Comune è socio fondatore, che opera a Prijedor nei Balcani (Bosnia Erzegovina) e finalizza le sue azioni alla costruzione di pace, alla difesa e promozione della convivenza interetnica e al rispetto dei diritti umani.

In una visione delle cose orientata e dinamica, attenta alla valorizzazione delle tradizioni e ai tratti distintivi della nostra realtà rispetto ad altre, sono state mantenute e a volte re-inventate, tutte le feste tradizionali, come "Su e Zo par Vila", "Na sera zo ai Masi", la "Desmontegada", la festa campestre di Ferragosto al Parco della Pieve, ripristinata dopo moltissimi anni di assenza. Essere comunità è condivisione, relazione, riflessione ed incontro e questo ci ha spinto ad aderire in maniera diretta ed entusiasta a molti eventi, per dare concreto segnale di massima convinzione e partecipazione e consentendo, nel contempo, una diminuzione delle spese.





Tra gli intenti, quello di destagionalizzare il calendario annuale, creando eventi e momenti di interesse in ogni periodo, come con “il mercato tipico di primavera” e con il festival “Di Sorso in Sorso”. Si è cercato di rivolgere attenzione ad ogni periodo dell’anno e ad ogni fascia di età, con momenti ricreativi destinati ai più piccoli come la sfilata di Carnevale, “il pomeriggio del piccolo fornaio” e “piccoli artisti crescono”, con molti laboratori per bambini, ma anche per adulti, svolti presso la locale biblioteca. Cercando di sopperire alla attuale assenza di una sala cinematografica si è introdotto il “Cinema sotto le Stelle” nella bellissima cornice estiva del Parco della Pieve. La chiusura al traffico veicolare della via Bronzetti, con la realizzazione del percorso pedonale, ha permesso di godere delle “Serate Cavalesane”, con il coinvolgimento del mondo del commercio, di bar, pub e caffè, ma anche dei Musei, come in occasione della serata dei “12 rintocchi”, rendendo vivo e collaborativo il Paese.

La vitalità è stata sicuramente favorita anche dai numerosi terrazzini che molti esercenti di Cavalese hanno realizzato all’esterno dei loro locali, nel periodo estivo ma non solo. Dal confronto con i commercianti, anche attraverso la condivisione di un percorso motivazionale di goal mapping, è giunto lo stimolo al raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi ma anche del bisogno di contrastare il fenomeno delle vendite online che stanno mettendo in crisi il retail tradizionale. Nel periodo natalizio prende vita il Mercatino Magnifico e l’arredo del paese si è arricchito con la grande Corona d’Avvento e il calendario sulle finestre del Municipio e la suggestiva presenza delle carrozze trainate dai cavalli i cui biglietti, che permettono l’autofinanziamento, si acquistano presso tutti gli esercizi commerciali così da favorire la conoscenza di ciò che offre la nostra realtà. Si sono introdotte, accanto alla sfilata di San Nicolò, ideata dal gruppo folk El Salvanel, anche quella di Santa Lucia e la festa della Befana in piazza, in collaborazione con l’Oratorio, mentre i piccoli Elfi, occupati presso la casetta di Babbo Natale, hanno raccolto ed interpretato un bel messaggio di solidarietà, andando in Ospedale e nelle Case di Riposo per donare un pomeriggio canoro e di compagnia natalizia alle persone sole o malate.

Si sono dedicati dei momenti durante l’anno per la valorizzazione di principi fondamentali, come quello della Pace e della Gentilezza, dell’Autismo, della Terra, o di ruoli speciali, come quello dei Nonni. Un’attenzione particolare è stata rivolta all’arredo urbano che, espressione di mille sfaccettature, ha consentito che il nostro

territorio giungesse a noi in tutta la sua bellezza. E nel tentativo di condividere ideali ma anche risorse, ha preso vita la rassegna teatrale di Fiemme, in collaborazione con Tesero e Predazzo e la giornata dedicata alla Violenza contro le Donne, organizzata insieme al Comune di Castello-Molina e a quello di Tesero, con una camminata che coinvolge tutti gli altri enti locali della Valle. Ma Cavalese è attento anche all’aspetto tecnologico ed ha installato un percorso in tecnologia Beacon con cui, attraverso l’ausilio del mezzo di comunicazione oggi più diffuso, lo smartphone, si possono ottenere informazioni sui principali luoghi d’interesse esistenti sul territorio comunale.

---

Inoltre, nel campo delle energie alternative, l’impegno dell’amministrazione non è mai venuto meno, così recentemente è stato depositato il progetto esecutivo per la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Val Moena. L’opera di presa è prevista in località Pegolazzo dove già esiste quella dell’acquedotto comunale, mentre la centrale di turbinazione è sita in località Tabià, all’interno dell’edificio già esistente. Ha una potenza di 350 Kw ed è in grado di produrre 2,1 Mwh/anno con una resa economica di stimati 400.000 €/anno a fronte di un costo di costruzione previsto in 2.800.000 € ed un costo di gestione di circa 60.000 €/anno. Sono inoltre proseguiti anche gli interventi di miglioramento dell’illuminazione pubblica con la posa di nuovi lampioni a led in via Bronzetti ed in altre aree e, più recentemente, in tutta la via Marco. La assidua collaborazione con le istituzioni scolastiche ha permesso di condividere numerosi progetti tra cui, con l’Istituto Comprensivo, quello di valorizzazione del patrimonio ambientale e storico del nostro territorio a seguito dell’evento Vaia, conclusosi con uno straordinario concerto del menestrello Angelo Branduardi al Palafiemme di Cavalese. In occasione delle giornate organizzate da Unicredit, lo stadio del ghiaccio si è trasformato in uno straordinario polo congressuale mentre il Trofeo Eni ha portato, nelle varie piazze dislocate in Paese, migliaia di piccoli campioni di sci con le loro famiglie. Lo sport è un altro elemento centrale nella vita del Paese, con molte associazioni sportive e con molti atleti che si dedicano alle diverse discipline ed in questo senso il Comune ha sostenuto e premiato le varie realtà in considerazione del numero di atleti provenienti dal nostro



Paese e premiando quante svolgono attività di rilievo per quantità o qualità. È tornata in campo anche una squadra di hockey locale, entusiasmando i molti che sentivano l'assenza di questa realtà sportiva. Di fondo resta il desiderio di investire e condividere, con tante difficoltà, alcune ricordate, altre collegate alla realizzazione dei risultati prefissati, con i limiti e i fallimenti propri dell'essere umano, di certo sempre spinti dalla migliore volontà.

A tutti i cittadini desideriamo porgere i migliori auguri per le festività rivolgendo infine un sincero e doveroso ringraziamento per l'opera svolta a tutti i dipendenti della nostra amministrazione, ai numerosissimi volontari che collaborano con tanta passione ed energia, alle Associazioni e ai loro membri che sono espressione vitale e preziosa del tessuto comunale perché senza ognuno di loro, nulla sarebbe possibile. Il nostro ringraziamento va anche alle Forze dell'Ordine sempre presenti in

ogni occasione e che consentono di vivere il nostro territorio con sicurezza e serenità. Un particolare e sentito ringraziamento a tutte le categorie economiche per il concreto apporto giunto in occasione delle partecipate riunioni di confronto, dalle quali abbiamo tratto spunti fondamentali per un miglioramento complessivo. Alla Proloco "Eventi Cavalesani", al Presidente, al direttivo e a tutti i suoi numerosissimi volontari, il ringraziamento di tutta Cavalese per quanto instancabilmente fatto in questi anni, così come a Masi Iniziative per il prezioso e costante operato prestatato nella frazione di Masi.

*Il Sindaco Silvano Welponer*

*Gli assessori Silvano Seber, Paolo Gilmozzi, Mansueto Vanzo, Giuseppina Vanzo e Ornella Vanzo*

*I consiglieri Piero Delladio, Ingrid Vanzo, Franco Chiodi, Marilena Masocco, Luca Vanzo. Alessandro Zorzi*





# Le regole del confronto elettorale sono truccate

## Riflessioni tra governo e cosa pubblica

Intervengo volentieri sul notiziario comunale che riprende le pubblicazioni dopo le dimissioni del precedente direttore, Luigi Casanova, successive allo scandalo della copiatura degli articoli.

Al nuovo direttore responsabile auguro buon lavoro.

Svolgo qui le mie riflessioni per proporre all'attenzione di chi intenderà dedicare la propria curiosità a quanto scrivo, per riflettere su quale tipo di amministrazione, sia centrale che locale, convenga al buon governo della cosa pubblica.

### Cosa pubblica e libertà individuale:

#### Il modello pluralista

La cosa pubblica esiste **indipendentemente dalla volontà degli individui, ma conseguentemente al loro interesse** di partecipare ad un'organizzazione sociale **che produca servizi** (dalla sanità alla sicurezza, interna ed esterna, all'amministrazione della giustizia, alla libera e sicura circolazione di persone e merci, alla tutela dei commerci, alla manutenzione e sviluppo dei luoghi ove la gente vive, ecc.) **e che questi servizi siano accessibili**. La sostanza della cosa pubblica è scritta nei primi articoli della Costituzione Italiana che si intitolano "principi fondamentali" e nei successivi che regolano i rapporti civili, i rapporti etico-sociali, i rapporti economici e i rapporti politici.

Come si amministra è argomento su cui si sono impegnati intellettuali e studiosi che hanno ispirato ed ispirano le scelte dei governanti e più in generale della politica.

È indubitabile che tra le più grandi conquiste dell'umanità ci siano state **l'affermazione della libertà individuale** (anche se non è ancora patrimonio globale) **e l'eguaglianza degli individui** (idem).

Il buon governo della società non può che essere rispettoso della libertà individuale perché altrimenti degenera in tirannia; appunto pretendendo dagli individui il comportamento da tenersi a scampo di punizioni e tale tipo di società è evidentemente limitativa, comunque con-

traria alla libertà individuale.

La libertà individuale porta in sé una pluralità di punti di vista, un'enorme complessa dinamica diversità.

Si dovrebbe convenire conseguentemente che il modello più aderente alla realtà sociale sia il **modello pluralista**.

E che tale modello produca il favorevole patrimonio del fondarsi su esiti e risultati di confronto e concorrenza.

Naturalmente occorre che il confronto e/o la concorrenza siano ispirati da comportamenti leali e corretti per produrre progresso ed **elevare l'asticella della qualità della vita** per la generalità dei cittadini.

### Rappresentatività elettiva

#### e bonus maggioritario

Il funzionamento della cosa pubblica avviene per **rappresentatività elettiva** degli amministratori.

Ora ben si comprende come il principio costituzionale di garanzia (che la pubblica amministrazione **si fondi su rappresentanti eletti da tutti i cittadini**, uomini e donne, maggiorenni - il cosiddetto suffragio universale) possa essere formalmente rispettato ma talora sostanzialmente stravolto.

Non si può non convenire che sia rispettato quando ciascun cittadino abbia diritto ad un **voto uguale** e la rappresentanza eletta dipenda dal **calcolo proporzionale** dei voti conseguiti dai diversi schieramenti (art. 48 Costituzione Italiana).

Al contrario **la legge elettorale attuale** attribuisce allo schieramento che ha avuto più voti (premio di maggioranza) un aumento dei seggi per rendere più facile il governo.

È quello che succede attualmente anche in provincia e anche a Cavalese: è stata **umentata fortemente l'attribuzione di consiglieri al raggruppamento che ha avuto più voti ed è stato penalizzato fortemente chi ne ha avuti meno**.

**È il cosiddetto sistema maggioritario.**

La conseguenza immediata è che si è mortificato il plu-



ralismo affidando ad una sola parte tutto il potere di fare (e non fare).

Che cosa è successo?

Che successivamente alla conta dei voti, con la legge elettorale vigente si è stabilito che **il potere amministrativo** dovesse concentrarsi nelle mani di chi avesse raggiunto il miglior risultato.

Ovviamente quando predicano che il sistema maggioritario favorisce la facilità di amministrare, non predicano cose insensate: nessuno mette in discussione che chi ha il potere di fare quello che vuole è facilitato rispetto a chi debba confrontarsi con altre opinioni e motivazioni per decidere il da farsi.

Si affaccia un quesito:

## **Amministrazione facile vuol dire buona amministrazione?**

Certo è che **il sistema maggioritario comporta due effetti principali: il primo** è costituito dalla **cancellazione** di fatto del principio **del voto uguale**, perché chi vota per chi vince vede il suo voto aumentato in valore dal premio di maggioranza; al contrario chi avesse votato per raggruppamenti non vincenti, vedrebbe il suo voto svalutato perché pagherebbe il premio di maggioranza attribuito solo a chi riceve più consensi.

**Il secondo effetto lo si verifica nella spaccatura sociale** che si determina tra i sostenitori della maggioranza e i sostenitori dell'opposizione.

Paesi, Regioni, lo Stato si dividono investendo (per usare una metafora calcistica) più energie nel tifo (propaganda) che nel gioco (fatti amministrativi).

Noi ci interroghiamo sul tema, tecnico oltre che morale, se la maggioranza effettui le scelte migliori e se sia esclusiva depositaria della verità.

Che sono poi **i motivi che spaccano la società** perché

**gran parte di essa viene esclusa dalle scelte** spesso assunte in forma riservata, senza confronto, e negando l'opportunità che si tenga conto di soluzioni diverse.

Qualche volta accade che **per distrarre l'attenzione della pubblica opinione** – e mi sembra il caso di Cavalese – le amministrazioni, che godono dei privilegi del sistema di calcolo del voto maggioritario, **impegnino il loro agire** amministrativo in un'opera tanto **"visibile"** (la bretella della stazione) da dimostrarsi attive, essendo invece assai trascurate in tanti altri settori.

Come si vede si può essere democratici di facciata ma non nella sostanza: solo chi intenda rispettare l'espressione popolare del suffragio universale con attribuzione della rappresentatività in via strettamente ed esclusivamente proporzionale, non tradisce il principio democratico.

Rispettando in modo certo **l'uguaglianza del valore del votante e del suo voto**.

**Chi si avvale di premi di maggioranza** per favorire, di volta in volta, chi ritiene - per calcoli di parte - di poter prevalere sugli altri e di approfittare di questa sopravvalutazione del premio di maggioranza, non solo non rispetta il principio democratico, ma adotta un sistema che **soffoca il pluralismo e produce serie divisioni nella società**.

Da ultimo non può sfuggire che non è scritto da nessuna parte che la maggioranza formata con sistemi maggioritari sia sinonimo di competenza.

Il tema è antico e ricorrente: già Platone, nel IV Secolo a.C., nell'opera "Repubblica" ammoniva: **"non c'è errore più grave di affidare il potere a chi non è capace di gestirlo"**.

Siamo nell'ultimo anno di consigliatura e **Cavalese, con la sua amministrazione, non ha trofei da esibire**.

**Anzi.**

*Beppe Pontrelli*



## Guardando al futuro

Siamo ormai alla fine del mandato; tempo di rovistare nei cassetti alla ricerca delle opere compiute da dichiarare di fronte ai concittadini.

Sono tentato anch'io di aprire il mio cassetto e parlare dei progetti che ho contribuito a realizzare come ad esempio i **consigli comunali online** o il servizio **SensoRcivico** per le segnalazioni dei cittadini. Preferisco però usare questo spazio per **presentare le mie idee su alcune sfide future**.

Ci stiamo avviando verso un nuovo appuntamento di rilevanza mondiale con le **Olimpiadi invernali del 2026**. Mi auguro si faccia una **politica sulle infrastrutture concreta**. Non lasciamoci scappare questa occasione per aprirci a nuovi mercati turistici che ci consentano di **aumentare la qualità e redditività delle nostre strutture** ricettive e commerciali.

Cavalese e l'intera valle dovranno confrontarsi per la **creazione di uno o due comuni** con lo scopo di adottare una **politica unica su infrastrutture, mobilità, trasporti**. La fusione non cancella i nomi dei paesi e le tradizioni locali; deve essere intesa solo come un'unione amministrativa. Nulla di nuovo, in fondo siamo familiari con il concetto da oltre un millennio con la Magnifica Comunità di Fiemme.

Le tematiche importanti vanno condivise non solo con

le altre amministrazioni ma anche con la popolazione. La politica ha il dovere di essere più trasparente non solo **informando periodicamente sullo stato di avanzamento delle opere più rilevanti**, ma anche coinvolgendo mag-

giormente la popolazione. Attenzione, non sono fautore della completa decentralizzazione perché il mestiere della politica è proprio quello di assumere decisioni per conto della collettività. Quando però si tratta di prendere scelte importanti **gli amministratori devono consultarsi con la popolazione** per poi prendere una decisione ponderata.

Non mi riferisco solo alle opere pubbliche ma anche alle politiche ambientali. Non lasciamo la responsabilità alle grandi aziende o ai governi mondiali, anche il comune ha gli strumenti per promuovere comportamenti e iniziative che facciano maturare **una nuova consapevolezza ambientale**.



Sperando di non essere fuori tempo auguro a tutti Voi e alle Vostre care famiglie un sereno Natale e un felice anno nuovo 2020.

*Tiziano Berlanda*

## Piazzetta Emma March e passeggiata Don Bruno Bonelli

di Natalia Arseni

Partiremo e finiremo onorando la storia di vita della “nosa zente”, dove ricordi e testimonianze saranno l'unica cosa che conta e chi non le conosce, potrà, senza far rumore, semplicemente leggerle!

Emma March nasce nel 1918 a Cavalese. La sua vita parte già in salita; alla tenera età di tre anni, rimane orfana di padre; durante il secondo conflitto mondiale, nel 44, perde anche il fratello amato, Mario e nel 46 si spegne anche la madre malata da tempo. Ormai sola, fece del suo ideale di solidarietà verso il prossimo la sua forza, forza che ha contraddistinto la sua intera vita. Emma negli anni dal 1945 ai primi anni '50, decise di mettere a disposizione la sua abitazione come prima sede per accogliere orfani e bambini bisognosi, organizzando camerate, cucina, refettorio, laboratori di sartoria, calzoleria. Non era un vero e proprio orfanotrofio,

più che altro era una casa-famiglia fondamentale per poter ospitare questi ragazzi e, nella fase di costruzione dell'Istituto ipotecò la sua stessa casa per permettere la prosecuzione dei lavori.

Poco prima della metà degli anni '50 si sposò con Mario Vanzo e dalla loro unione è nato un figlio, Claudio, colpito dalla sindrome di Down. All'epoca non c'erano strutture o progetti di sostegno per quanti vivevano queste situazioni disagiate, Emma si trasferì alcuni anni a Trento con Claudio per fargli frequentare una scuola specializzata. Fu in questo periodo che conobbe alcuni genitori che facevano parte dell'associazione Anffas (nata a Trento nel 1965). Quando Claudio finì la scuola, Emma tornò a Cavalese e, colpita dallo spirito di unione e di sostegno reciproco, riscontrato tra le famiglie conosciute a Trento, cominciò a radunare in Val di Fiemme





i parenti dei ragazzi che presentavano problematiche simili a Claudio. Così nel 1973, con il suo ruolo fondamentale e con grande solidarietà e sostegno da parte di tutti, nacque anche a Cavalese il centro ANFFAS. Qualche anno dopo fu creato anche un laboratorio sociale. Grazie al lascito testamentario della Signora Emma March e del marito Mario Vanzo, è in atto in casa March un progetto sperimentale definito "L'oasi di Mamma Emma" inteso a favorire un'esperienza di crescita per le persone con disabilità, con un livello medio alto di autonomia.

Da qui, l'amministrazione comunale ha pensato di dedicare la piazzetta situata sotto Casa Ressa a "mamma Emma" una donna che a vissuto davvero una vita di sacrifici e totalmente dedicata agli altri.

Per l'Anffas, presente con alcuni dei ragazzi, le testimonianze significative del Direttore Massimiliano Deflorian e di Gianni Rizzi che hanno fatto presente come alcune persone, in realtà non ci lasciano mai. Chi le ha incontrate ricorderà per sempre il carattere generoso, la bontà d'animo e l'umiltà che contraddistinguevano sia lei, sia il marito Mario, sia il figlio Claudio che hanno portato avanti la volontà di Emma.



La cerimonia si è conclusa sulle note della banda con la scopertura della targa da parte del cognato Giulio Vanzo presente con la famiglia e di Antonio Bellante che ha curato il libro "Come vorrei i miei giovani" da cui è tratto il suo profilo biografico e, con la benedizione della prima targa da parte del Padre Guardiano, padre Romeo che ha invitato i presenti a seguire l'esempio di Emma. Emma si spense il 21 agosto del 1987.

**Nello stesso giorno, proprio l'08 agosto**, giorno in cui ricorre il 99 anniversario dalla sua nascita, viene inau-

gurata alla presenza di parenti, amici, autorità e concittadini che hanno testimoniato con ricordi ed esperienze condivise la figura di don Bruno, l'affetto di Angelo Segatta e della sua famiglia e il ricordo "sportivo" di Tullio Daprà, la "Passeggiata don Bruno Bonelli" che corre lungo il tratto del rio Gambis .

Don Bruno, Cavalesano illustre, emerito sacerdote e studioso, si è distinto quale entomologo di fama mondiale, grande ricercatore a cui è intitolata anche una piccola vespa, scoperta in Etiopia, la Delta Bonelli. Nacque a Cavalese l'8 agosto 1920, compì gli studi a Trento, a Como ed a Verona dove frequentò il liceo classico. Altrettanto forte che la sete di sapere, fu la sua vocazione religiosa che lo portò agli studi di Teologia ed infine all'ordinazione sacerdotale nel 1947. Don Bruno frequentò il corso di entomologia e nel 1948 pubblicò il suo primo lavoro scientifico sul Bollettino dell'Istituto di Entomologia di Bologna che in seguito accolse molti dei suoi lavori. Suo campo di ricerca furono gli imenotteri aculeati sia sociali che solitari e riguardarono oltre 130 specie. Per un trentennio, dal 1964 al 1994, quasi ogni anno pubblicò i suoi contributi sia scientifici che divulgativi. In tutto don Bruno Bonelli diede alle stampe 104 pubblicazioni, tra cui anche sei libri.

Nel 1970 fu cooptato dall'Accademia Roveretana degli Agiati; e l'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia lo nominò Accademico onorario nella seduta del 22 ottobre 1983.

Intraprese numerosi viaggi, in particolare in Etiopia, in Kenya, in Bolivia, in Brasile, in Messico sempre studiando i suoi insetti preferiti. Si appoggiava alle Missioni locali dando in cambio una mano ai missionari. In Bolivia era addirittura titolare di una parrocchia nella zona del Rio Grande. A Cavalese gestì l'oratorio e il cinema parrocchiale e diresse per qualche anno l'orfanotrofio, questo gli permise di promuovere lo sport tra i giovani dedicandovi molte energie e molta passione. Si dedicò all'insegnamento della Religione e delle Scienze presso le Scuole Medie. Nel 2002 il Museo Tridentino di Scienze Naturali in collaborazione con il Comune di Cavalese organizzò la mostra "Vespe e Api- La collezione entomologica di Bruno Bonelli" in cui fu esposta una parte della sua collezione composta da oltre 4.500 specie di imenotteri. E in concomitanza con la mostra, la RAI-TV girò un documentario che ne illustrava l'opera e il valore, riconoscimento dei suoi meriti di studioso.

Don Bruno Bonelli ci lascia il 10 maggio 2005.



## Passeggiata Candido Degiampietro

Sempre camminando tra la “nosa zente” chi lo ha conosciuto sa, che non era un uomo qualsiasi. Alla presenza dei figli Liliana e Mario, della nuora, di Fiorenza, dei nipoti, pronipoti, amici, di don Massimiliano e delle autorità cittadine, il 19 luglio ha avuto luogo l'inaugurazione del percorso dedicato a Candido Degiampietro. Un illustre cittadino, nato a Cavalese nel 1910 e scomparso nel 2005 alla veneranda età di 94 anni che ha segnato la storia della sua cittadina e della gente fiammazza per tanti motivi. Colonnello d'onore degli Alpini, capitano degli Alpini nella Seconda Guerra Mondiale decorato con la medaglia di bronzo, cavaliere della Repubblica nominato nel 1957, appassionato storico e vivace scrittore. Dal 1976 socio dell'Accademia Roveretana degli Agiati delle scienze lettere ed arti, semplicemente conosciuto nella sua Cavalese e nell'intera Valle di Fiemme come “ **Maestro Candido**”.

È stato soprattutto un grande Maestro, insegnante ele-



mentare, che ha formato, istruito, cresciuto molti giovani alunni facendoli diventare adulti consapevoli e preparati alla vita.

Il suo insegnamento si è affiancato alla verace passione

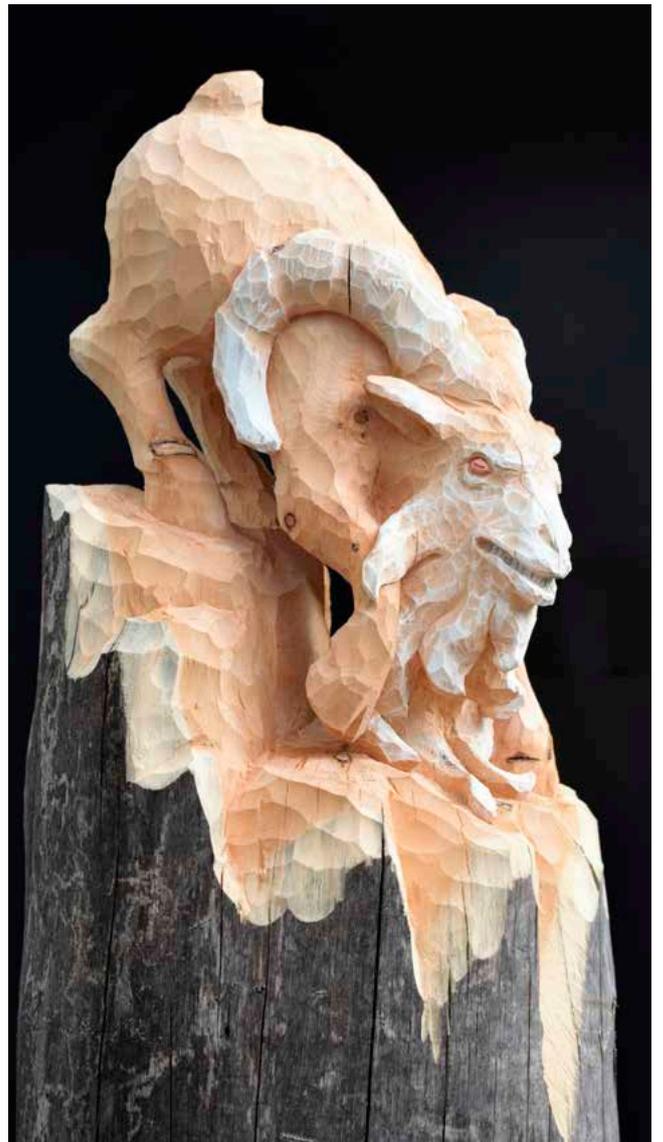




per la storia e per la cultura, soprattutto locale, diventando il principale riferimento per la collettività e la memoria storica del suo amato territorio. Scrittore di quella storia per lui tanto importante, che lo ha visto autore di importanti volumi. La scoperta della targa della passeggiata sita nella parte alta di Cavalese, Montebello, nei posti che lui amava ed era solito frequentare ogni giorno nelle sue camminate è avvenuta il 25 luglio in contemporanea all'inaugurazione del "Percorso delle leggende della val di Fiemme", leggende di cui il maestro era autore, illustrate, lungo un percorso che a tratti si sovrappone alla passeggiata.

Lo scultore, *Tommaso Baldassara*, ci racconta di aver pensato di valorizzare una stupenda passeggiata, che solo i "cavalesani" conoscono e di farla conoscere anche ai turisti. Lo spunto migliore era proprio quello di attingere alle **nostre** antiche leggende narrate magnificamente dal maestro Candido e farle diventare reali con delle installazioni e sculture in legno.

Lungo il percorso vi sono delle cartine illustrate che guidano, chi lo desidera, nel percorso ad anello che inizia sotto la Pagoda e da qui prosegue verso la Lucianella per poi tornare indietro. Tutto questo percorso è accompagnato da un libro illustrato che lo descrive passo. Questo tuffo nel passato è stato possibile grazie al supporto del comune di Cavalese in particolare dall'assessore Vanzo Ornella e dal funzionario che si occupa Dell'Ufficio Segreteria Commercio e Relazioni con il pubblico Bettina Pezzin che si sono prodigate per questo progetto, sempre pronte ad accogliere idee funzionali ed originali.





## Rispetto/Respect

### Dopo Casa Mamma Emma, Da Piazza Ress

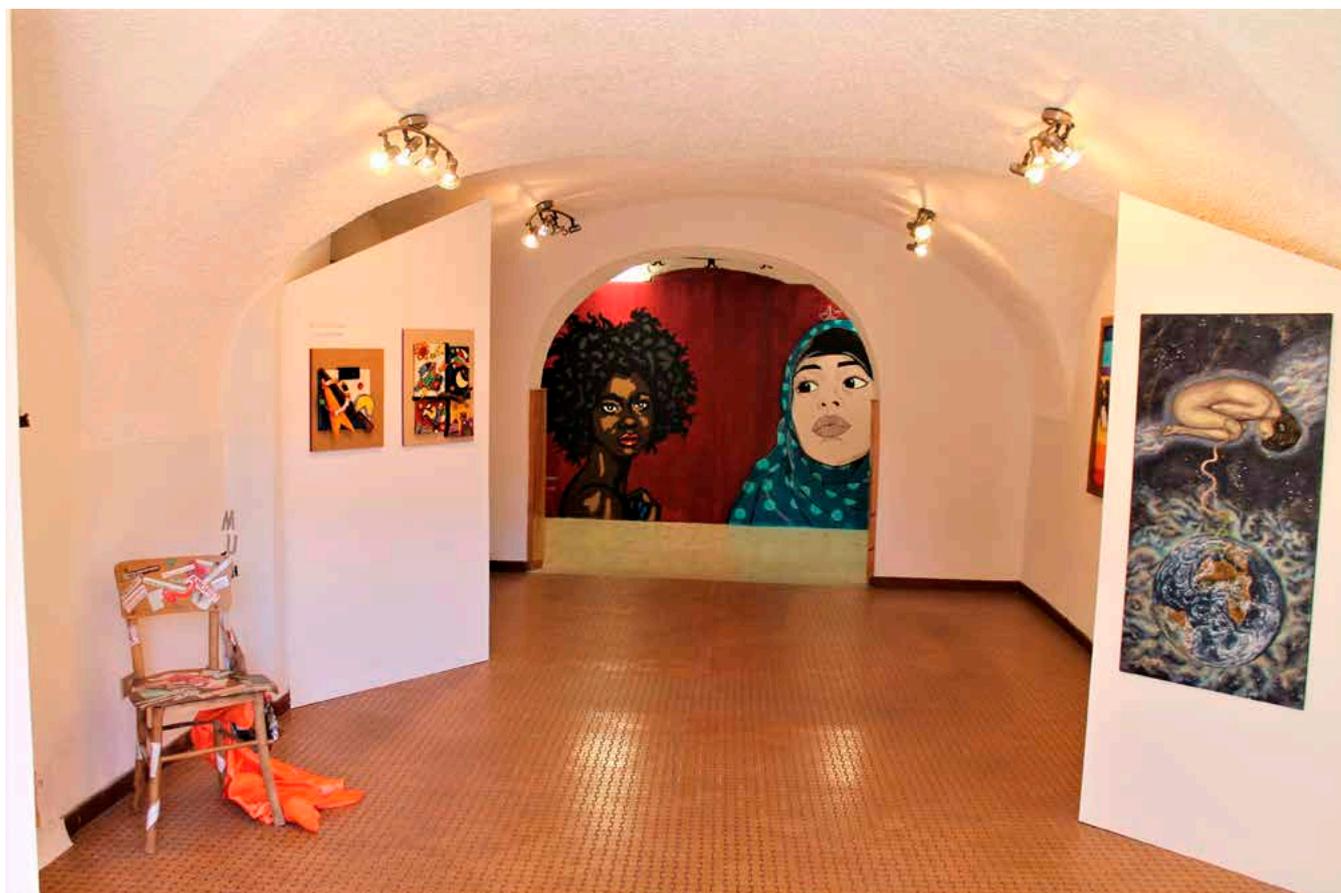
Cavalese è un paese ricco di grandi uomini e grandi donne che sono fortunatamente il nostro presente, il nostro più vicino passato e che faranno la storia. Ma Cavalese è anche ricca di grandi pittori, scultori, poeti ma anche di grandi idee. Nell'estate di quest'anno per questo motivo è stato organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cavalese e dal Museo di Arte Contemporanea, con la curatela di Lionello Vanzo, un interessante ed unico nel suo genere percorso espositivo con opere di artisti e creativi provenienti dalla nostra Valle e dal Veneto. Il progetto consisteva nell'aprire al pubblico nella zona di Cavalese denominata "Zo Par Vila", volti, botteghe, tabià e porticii. Dagli anni '70 in poi quest'area si è, un po' alla volta, spopolata delle piccole attività commerciali ed artigianali che davano vitalità e vivibilità a piazza Ress, via Regolani, piazzetta

Nando e via Cavallaia. L'intento era quello di coinvolgere la popolazione di Cavalese, della Valle ed i suoi ospiti ad un nuovo modo di approcciarsi a questi luoghi, ma soprattutto alla cultura, all'arte ed alla creatività.

Tuttora il progetto indaga ed esplora il comportamento dell'uomo contemporaneo e intende sensibilizzare ad un atteggiamento civico e responsabile, il cui titolo RISPETTO/ RESPECT vuole proporre modelli culturali, sociali e comportamentali corretti.

I luoghi del percorso sono rimasti aperti tutti i giorni per i due mesi estivi, dalle ore 10 alle 22 senza nessun tipo di guardiania per indagare il comportamento delle persone a fronte di tanta libertà. Il RISPETTO è stato rispettato con grande senso di responsabilità e civiltà da parte del gran numero di visitatori sia valligiani che ospiti.

Il tema della mostra "comportamenti dell'uomo con-





temporaneo” perfettamente interpretato dagli artisti, ha fomentato accese discussioni sui social, portando diversificate opinioni su temi sociali di attuale importanza e interesse.

Gli artisti e creativi partecipanti sono stati: Federica Andreazzo, Daniela Bernardi, Giacomo Bettega, Elena Corradini, Mariapia Desilvestro, Piergiorgio Doliana, Giulio Fontana, Luigi Fontana, Pierangelo Giacomuzzi, Paolo Lauton, Nicoletta Navoni, Pierluigi Orlor, Sandro Scalet, Fredi Vanzo, Mariano Vasselai, V2 bros.

Indispensabile per la realizzazione del percorso d’arte è stato l’entusiasta contributo dei prestatori dei siti espositivi, un grazie a: Giovanna Marchetto, Annamaria

Vanzo, Giulio Bonelli, Roberta e Antonio Divan, Imma Corniello, Paola Bandera, Gabriella Lutzembergher, Cristina Bellante, Guido e Luigi Vanzo.

Il risultato dell’indagine sia sul progetto che sull’esposizione hanno dimostrato che necessariamente l’uomo contemporaneo si deve impegnare, in prima persona, per riporre le fondamenta di una società giusta e onesta. Ci auguriamo di poter ripetere anche l’anno prossimo questa bella e interessante manifestazione.

**Lionello Vanzo**

Per il Comune e il Museo



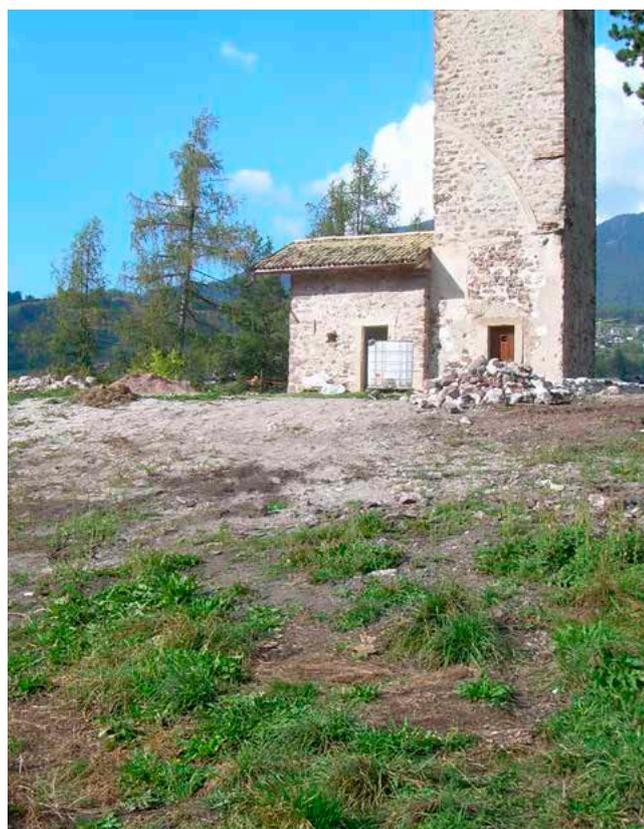
## Torna la passeggiata a San Valerio

Un estratto della relazione dall'Arch. Ugo Libener

L'amministrazione del comune di Cavalese ha eseguito vari lavori riguardanti il dosso di S. Valerio, (area di particolare pregio tutelata) : rifacimento della "sacrestia", messa in sicurezza della torre dalle scariche atmosferiche, restauro del muro di contenimento lato ovest, restauro e sistemazione delle parti dell'abside e dei percorsi e nuove recinzioni in legno, i lavori si sono svolti a più riprese per permettere di effettuare degli scavi archeologici mano a mano che si procedeva con le opere, di seguito si propone un riassunto della definizione finale dell'intervento.

Il progetto mirava al riassetto dell'intera area che sarà destinata ad un ruolo di spazio culturale-ricreativo, in collegamento con il Parco della Pieve e la rete dei percorsi che si snoda lungo la riva sinistra del torrente Avisio fino al paese di Castello-Molina di Fiemme.

Il recupero dell'area riguardava i manufatti storici, la



ridefinizione degli spazi aperti, il recupero della viabilità storica, la creazione di punti di vista panoramici e la sistemazione di parapetti e recinzioni, l'intento è di rendere possibile la fruizione dell'"area archeologica" e lo svolgimento di attività ludiche-ricreative e culturali quali spettacoli teatrali, concerti, mostre d'arte ecc. esaltando il "genius loci" del sito che a seguito delle opere previste si riappropria della la sua funzione storica di complesso esterno all'abitato ma con un importante ruolo simbolico come si evince anche dai vari ritrovamenti derivanti da scavi archeologici che hanno a più riprese interessato l'area.

Dai vari scavi eseguiti a partire dal 1977 in poi si può affermare che la frequentazione del "dosso" risale al V-IV a.C., in quell'occasione, lo scavo, aveva riguardato una limitata porzione del sedime della chiesa: non era stato chiarita o qual era la pianta della chiesa e neppure come erano in origine gli spazi esterni.

L'attuale assetto dell'area si deve ai ritrovamento archeologici recenti (2018) che hanno definito l'esatta planimetria della chiesa con contrafforti e lesene, la pavimentazione verso ovest ritrovata integra, in particolare sono state rinvenute testimonianze di attività correlate all'utilizzo del fuoco anteriori all'edificio ecclesiastico consacrato nel 1162 ai santi Valerio vescovo Clemente papa martire e Apollonia vergine e martire, la torre precedente all'utilizzo come torre campanaria aveva funzione militare, queste scoperte unite al precedente restauro del muro di contenimento e il rifacimento della "polveriera" (edificio lato ovest della torre) (Ottobre 2017) hanno permesso di ricostruire la morfologia del sito che appare oggi come un complesso religioso (chiese e sagrato) ma dove la stratificazione delle funzioni (torre militare- successivo complesso religioso) è leggibile anche da poche emergenze.

In definitiva i lavori che si sono susseguiti dal 2017 hanno permesso il recupero dell'intera area non solo dei singoli manufatti restituendo un'immagine coerente ed organica della complessità del sito di grande importanza storica per Cavalese.



**Le opere previste ed eseguite si possono così descrivere:  
Recupero della viabilità storica interna all'area**

si è recuperata la viabilità storica che collegava il complesso torre-sacrestia con la viabilità del centro abitato di Cavalese (antica Cadrobio), la nuova viabilità esclusivamente pedonale si localizza in prossimità dei resti di muratura storica che definiscono il bordo del "dosso" verso ovest.

A seguito di sondaggi e scavi archeologici è stata chiarita la presenza dei resti di mura con sviluppo lineare nord-sud ed è stato anche verificata l'assenza di particolari tracce di strutture storiche poste sotto il livello naturale del terreno in prossimità dei resti del muro. il nuovo percorso pedonale è in legante bianco con canalette in porfido.

I resti della muratura storica anche se non molto evidenti perché ricoperti in gran parte dalla cotica erbosa fungono comunque da "tracciato generatore" del nuovo percorso che si snoda a fianco del manufatto storico.



L'attuale percorso di accesso al complesso realizzato negli anni 70 del secolo scorso, a est della torre, formato da lastre di porfido cementate, attualmente molto deteriorate e spaccate in più punti sarà dismesso senza smantellare la sezione stradale e coperto con uno strato di terreno vegetale in modo da stabilire una continuità con il manto erboso esistente, sarà comunque possibile accedere in casi eccezionali al "dosso" con mezzi a motore.

Questo intervento previsto non è ancora stato realizzato.

**Realizzazione di nuova recinzione**

l'intera area è interessata dalla posa di una nuova recinzione in legno di larice(ritti) e abete scortecciati posti a incastro.



**Intervento sul perimetro della chiesa e sui resti dell'abside**

Allo scopo di "ricostruire" in maniera metaforica la fisicità del complesso originale della chiesa e della torre si realizzata una pavimentazione in scarto di porfido contornato da un bordo in acciaio corten che ridisegna il profilo in pianta della chiesa non più esistente.

I resti ruderali dell'abside sono stati oggetto di un intervento di restauro e consolidamento specifico.

La quota finale della nuova pavimentazione è stata fissata rifacendosi direttamente alla quota esistente all'ingresso della torre e sacrestia.

La lastra in corten è piegata a 90° nascondendo nel bordo una fascia illuminante a led.

Lo scopo è di "ricostruire" virtualmente (sia di giorno che di notte) la fisicità dell'edificio scomparso salvaguardando i sottostanti resti archeologici particolarmente deperibili.

La parte di pavimentazione storica in selciato riemersa dallo scavo archeologico è stata recuperata e resa fru-



ibile, è stata realizzata un parapetto in metallo e corrimano in legno di larice, il parapetto in rete metallica è conformato in modo da essere quasi “trasparente” e non impattare con la vista del sedime della chiesa.

#### **Movimenti terra e realizzazione di punto panoramico**

Il progetto ha attuato un limitato intervento di modifica del livello naturale del terreno eliminando buche e avvallamenti superficiali in modo da creare una continuità nel tappeto erboso, gli attuali cippi derivanti dal taglio degli alberi (pini neri non autoctoni) preesistenti sono stati rimossi con particolare attenzione a non danneggiare la circostante superficie.

Gli interventi descritti non hanno alterato i profili altimetrici del sito, lo scopo è di creare una superficie

erbosa continua che oltre a permettere una maggior fruizione esalti la percezione delle caratteristiche morfologiche peculiari del luogo.

A lato sud del dosso in prossimità della fine della nuova recinzione lignea è stato realizzato un “punto panoramico” realizzato in legno di larice (pavimentazione) e struttura metallica zincata a cui saranno collegati dei pannelli di acciaio corten recanti incisi i profili e i nomi delle montagne.

La forma e la collocazione del “punto panoramico” sono dettate dalla particolare conformazione della roccia che in questo punto forma una sorta di gradone da cui si possono osservare contemporaneamente le montagne della catena del Lagorai e il massiccio delle Pale di S. Martino.



## Quale futuro post Vaia?

*Un convegno e la visita ai territori colpiti in Svizzera dalle devastanti tempeste Vivian (1990) e Lothar (1999) per riflettere sugli approcci gestionali futuri*

A un anno dalla tempesta Vaia, la Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio ha proposto un doppio momento di riflessione e approfondimento sugli scenari gestionali possibili per il recupero ecologico degli habitat naturali forestali della Val di Fiemme. Il 27 settembre, nel palazzo della Magnifica Comunità, si è tenuto un convegno, dal titolo "Quale futuro post Vaia?", che ha visto circa 120 partecipanti; mentre a inizio ottobre un gruppo composto da amministratori, tecnici e addetti ai lavori si è recato in Svizzera per vedere dal vivo gli esiti delle strategie adottate nel Canton Grigioni nel 1990 e nel 1999, dopo i passaggi delle tempeste Vivian e Lothar.

La Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio vede come ente capofila la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, mentre la Magnifica Comunità di Fiemme ha il ruolo del coordinamento tecnico. Tra gli scopi della Rete, anche quello di favorire la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e di stimolare la riflessione sulla gestione, così da promuovere approcci collaborativi e innovativi. Dodici mesi dopo la tempesta, caratterizzata dalla gestione dell'emergenza, la Rete ha ritenuto importante proporre un momento per riflettere su quanto accaduto

con uno sguardo al futuro, come spiegano il presidente della Comunità Territoriale Giovanni Zanon e il coordinatore tecnico della Rete di Riserve Fiemme- Destra Avisio Andrea Bertagnolli: "Senza dubbio, le foreste rappresentano i nostri migliori alleati per mitigare la crisi climatica. Gestirle tenendo in considerazione tutti i servizi ecosistemici e favorendone la multifunzionalità è fondamentale, specialmente in un contesto ricco di boschi come il nostro. I casi studio presentati ci dimostrano che la foresta non ha necessariamente bisogno dell'uomo - i boschi ricresceranno ugualmente, con o senza il nostro intervento -, è invece l'uomo che ha bisogno di una foresta che possa fornire nella maniera migliore i suoi servizi, che non solo solamente quelli legati alla produzione del legname".

### IL CONVEGNO

Il convegno, organizzato dalle Rete delle Riserve in collaborazione con Etifor (spin-off dell'Università degli Studi di Padova), ha affrontato il



tema del recupero degli habitat forestali e analizzato possibili soluzioni per il futuro.

Gli interventi tecnico-scientifici, tenuti da docenti delle Università di Trento e Padova, da funzionari della PAT e da ricercatori del WSL (Istituto Federale di ricerca sulle foreste della Svizzera) hanno fornito una panoramica degli effetti della tempesta Vaia, con particolare attenzione agli impatti sui delicati ecosistemi forestali trentini. L'accento è stato posto sull'approccio da tenere in presenza di eventi estremi: un approccio che deve essere cooperativo, basato su una visione d'insieme e non di campanilismo e chiusura.

A livello Trentino, le stime più attuali parlano di poco più di 4 milioni di metri cubi di legname schiantato, corrispondenti a circa 9 riprese annue (cioè alla quantità di legname che sulla base dei piani di gestione forestale è prelevabile in 9 anni). La superficie forestale danneggiata ammonta a 19.500 ettari, di cui quasi 8000 con un danno maggiore al 90%. La viabilità forestale provinciale ha subito danni per più di 2500 km. Secondo gli ultimi dati disponibili, circa il 20% della massa a terra è stata già esboscata, con 552 cantieri attivi sul territorio.

Negli schianti sono state coinvolte anche aree di alto pregio ambientale e naturalistico, come le aree Natura 2000. La superficie di aree Natura 2000 danneggiate da Vaia nella Provincia di Trento ammonta a circa 4470 ettari. Molti studi scientifici hanno rilevato che l'esbosco del legname schiantato può comportare una riduzione degli indici di biodiversità.

## WORKSHOP INTERATTIVO

Durante il convegno è stato organizzato un momento partecipativo con i vari portatori di interesse del territorio, che si sono confrontati e hanno discusso le criticità e formulato proposte operative su diverse tematiche. Di



seguito riportiamo alcune delle riflessioni emerse dai tavoli di lavoro.

### • **Ecologia e biodiversità**

**Criticità:** boschi semplici a livello di struttura e carenti in biodiversità (meno portati ad adattarsi agli eventi estremi); monocoltura abete rosso; gestione forestale che privilegia gli aspetti economici rispetto a quelli ambientali.

**Proposte:** valorizzare le specie autoctone e di provenienza locale negli interventi di ripristino; mantenere alcuni degli spazi aperti creati da Vaia; riconoscere il ruolo e il valore della necromassa legnosa dal punto di vista ecologico; vedere Vaia come un'opportunità per sperimentare approcci gestionali diversi.

### • **Approcci gestionali alternativi per il futuro**

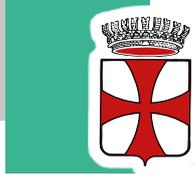
**Criticità:** eccessiva burocrazia; infrastrutture (come le strade forestali) inadeguate; scarso coordinamento; difficoltà nel reperire ditte boschive locali.

**Proposte:** costituire cooperative di servizi; creare regolari momenti di confronto; semplificare la pianificazione forestale, valutare un sistema di vendita del legname coordinato da una struttura centralizzata.

### • **Impatti sui servizi ecosistemici della foresta**

**Criticità:** difficoltà a reperire informazioni su percorribilità sentieri; norma sul vincolo idrogeologico ormai datata; rischio di tralasciare servizi di regolazione delle acque per dedicarsi solo al legname caduto.

**Proposte:** incentivare comunicazione su rischio idrogeologico; favorire multifunzionalità del bosco; destinare quota taxa soggiorno a cura foreste; campagna di comunicazione per sensibilizzazione turisti; reinvestire in conservazione e sistemazione sentieri.



#### • **La comunicazione del rischio**

**Criticità:** manca forte cultura di responsabilità individuale; scarsa conoscenza dei rischi ambientali; difficoltà comunicazione se manca l'energia.

**Proposte:** creare sistemi istituzionali certificati di informazione; veicolare poche informazioni ma importanti; educare alla cultura del rischio; responsabilizzare anche il singolo individuo.

#### **L'ESEMPIO DELLA SVIZZERA**

Le tempeste e i relativi danni da vento agli ecosistemi forestali non sono certo nuovi in Europa. Le serie storiche dimostrano un aumento della frequenza di questi fenomeni meteorologici intensi, praticamente assenti fino agli anni '70 con questa magnitudo. Quello che sorprende è il fatto che Vaia abbia provocato danni ingenti principalmente sul versante meridionale delle Alpi, da sempre barriera naturale contro le tempeste provenienti da Nord.

I danni maggiori sugli ecosistemi forestali sono stati registrati a seguito degli eventi Vivian (1990) e Lothar (1999), che hanno causato rispettivamente più di 100 e più di 200 milioni di metri cubi di schianti in Europa, procurando ingenti danni forestali anche in Svizzera. Nel dettaglio, in questo Paese, Vivian ha provocato 5 milioni di metri cubi di schianti, mentre 14 milioni di metri cubi sono stati quelli causati da Lothar. A seguito di questi eventi, in Svizzera si sono accesi intensi dibattiti sugli approcci gestionali per il ripristino degli ecosistemi forestali danneggiati.

A distanza di 20-30 anni è interessante notare i diversi impatti delle differenti tecniche di ripristino.

Per quanto concerne la rinnovazione, si è visto come quella artificiale sia senza dubbio di aiuto per accele-

rare i tempi del ripristino in termini di ritorno ad una copertura forestale. In caso di rinnovazione artificiale, a distanza di 20 anni l'altezza delle piante può essere superiore fino a 2-3 metri rispetto a rinnovazione naturale. Per quanto riguarda la gestione del legno schiantato, il rilascio o meno del materiale al suolo dipende anche dalla funzione della foresta: una foresta protettiva avrà priorità e indirizzi gestionali molto diversi da una foresta produttiva. Lasciare gli schianti al suolo può essere molto importante qualora la foresta non abbia vocazione produttiva, e dove si vogliono quindi privilegiare gli aspetti di protezione e di valore naturalistico, come nel caso di aree protette.

#### **LA VISITA IN SVIZZERA**

Il gruppo che si è recato in visita a inizio ottobre nel Canton Grigioni ha potuto verificare i diversi approcci adottati dalla Svizzera a seguito delle tempeste del 1990 e del 1999, valutandone gli effetti dopo diversi decenni. "La loro situazione era molto simile a quella di Predazzo, Pampeago e Forno, dove ripidi pendii sovrastanti zone abitate sono stati denudati dal vento. Ho apprezzato molto l'approccio degli svizzeri alla nostra visita, perché non hanno nascosto gli errori commessi. Anzi, si sono posti con molta umiltà, mettendoci a disposizione la loro esperienza, utile per fare valutazioni adattabili al nostro contesto", sottolinea Zanon. Interessante, per esempio, l'uso, dopo l'evento, di barriere antivalanghe in legno, meno costose ma efficaci temporaneamente, almeno fino a quando la funzione di protezione viene ricquisita dagli alberi che nel frattempo sono ricresciuti. "Il convegno e la visita in Svizzera hanno evidenziato come non esistano soluzioni universalmente applicabili, che dovremo fare squadra, che dovremo aprirci a sperimentazioni e approcci gestionali innovativi. Il rischio che Vaia non cambi nulla nel nostro modo di gestire le foreste esiste e dobbiamo riuscire a scongiurarlo: sono convinto che la pianificazione futura debba porre più attenzione a tutte le funzioni del bosco, non solo quella economica, ma anche quella protettiva ed ecosistemica. Dobbiamo aprire una profonda riflessione a livello di valle per capire cosa vogliamo per il futuro e su questo basare la nostra pianificazione forestale", conclude Bertagnolli.

**Monica Gabrielli**

Addetta StampaComunità valle di Fiemme



# Università della Terza Età e del Tempo Disponibile

---

Il 7 ottobre scorso si sono riaperte le porte dell'Università per l'anno accademico 2019 – 2020. La cerimonia di apertura si è svolta alla presenza dell'Assessore alla Cultura del Comune di Cavalese, avv. Ornella Vanzo, di numerosi iscritti e del nuovo Direttivo dell'Associazione.

I corsi di quest'anno rappresentano in parte la prosecuzione di quelli dello scorso anno, come Letteratura, Organizzazione e Storia della Chiesa, Storia del Trentino, Geografia antropica, Musica, Ambiente e Natura, Diritto Privato, Educazione alla Mondialità e Diritti Umani, ma introducono anche nuovi argomenti quali Psicologia della comunicazione e Medicina della Terza Età.

Le materie trattate sono varie ed assecondano il parere espresso dagli iscritti che, al termine di ogni anno accademico, vengono chiamati ad esprimere il loro gradimento sui corsi seguiti ed il suggerimento per altre materie.

Per quanto riguarda l'Associazione Università del Tempo Libero, il 4 ottobre scorso si è tenuta l'Assemblea dei soci che ha eletto il Consiglio Direttivo ora composto da: Daniela Chini, Liliana Delvai, Luigi Ferrari, Maria Luisa Gelmi, Antonia Porro ed i Revisori dei Conti: Mario Mich, Gianfranco Larentis, Sergio Stocco e la d.ssa Vittorina Faoro, di nomina comunale.

Dopo ben 27 anni, la Sig.ra Gianna Lutteri Rizzoli ha ritenuto di non ricandidare, pertanto l'Assemblea dei soci l'ha sentitamente ringraziata, con un gioiello personalizzato dal "Grazie" collettivo per la sua instancabile presenza in tutti questi anni, ed ha nominato la nuova Presidente.

Il testimone viene raccolto dalla Sig.ra Daniela Chini, già facente parte da 6 anni della Segreteria, che esprime il ringraziamento per la fiducia accordatale e che in totale collaborazione ed intesa con il nuovo Direttivo porterà avanti l'Associazione con spirito di continuità, ma anche apertura verso nuove attività ed iniziative.

Qualche esempio:

Si stanno svolgendo i corsi di ginnastica Formativa e Dolce ed il corso di Yoga; ci sono stati 2 incontri con il prof. Michele Bertagnolli che ha fornito utili informazioni sull'utilizzo del cellulare e messaggistica, anche al fine di rendere più efficaci e tempestive le comunicazioni per i Soci. Sono in programma molte altre iniziative, dalla conferenza del Maggiore Enzo Molinari, comandante dei Carabinieri di Cavalese, in tema di "Storia dell'Arma, bullismo, droga", alla Festa di Natale che quest'anno riserverà molte simpatiche sorprese. Ne anticipiamo una sola: il Coro Ugole d'Argento ha una nuova Maestra, la Sig.ra Carla Barbolini, che già segue il Coro Coronelle Junior, e che ben volentieri e generosamente ha accettato di dare continuità ma anche rinnovamento all'attività corale, dopo le inaspettate dimissioni del M° Brigadoi.

Come avete potuto leggere, se lo avete fatto fin qui, i corsi culturali e le attività parallele seguite dall'Associazione, sono in pieno svolgimento, ma invitiamo ugualmente coloro che volessero approfondire la conoscenza con l'Università, a partecipare liberamente a qualche lezione ( lunedì e mercoledì dalla 14,45 alle 16,45 in Sala Frasnelli, sopra la Biblioteca). Saremmo orgogliosi di dimostrare che non ci sono limiti di età per imparare, anzi un limite c'è: aver compiuto 35 anni!

Il nostro obiettivo è proporre occasioni di apprendimento costante e di promuovere una sana socializzazione, cose importanti soprattutto per chi ha concluso la propria attività lavorativa e desidera trovare nuovi interessi e per chi ha necessità di trovare momenti di compagnia e condivisione.

Noi ci siamo, e voi?

Vi aspettiamo!

*Università del Tempo Libero – Cavalese*



## Cena della SAT - Sezione di Cavalese

Cavalese - più di 64 chilometri di sentieri controllati e manutentati nella sola sezione di Cavalese; 80, le giornate di impegno di ben 21 volontari Sat assieme alle squadre boschive della Magnifica Comunità che quest'anno hanno lavorato nella sistemazione, sostituzione e messa in sicurezza degli oltre 135 chilometri di sentieri della bassa valle di Fiemme e Capriana, patrimonio della Sat di Cavalese, che settimana scorsa ha organizzato la cena sociale per ringraziare il presidente Marco, Patty, Carmelo, Mariano, Paolo, Tomaso, Pina, Gianluca, Carletto, Ilario, Giuliano, Nicolas, Alessandro, Luciano, Carmelo, e i fantastici sei di Capriana, che assieme alla squadra della Magnifica, ha prestato le sue forze come ogni anno.

Una cena informale e intima al ristorante Occlini, al limitare del territorio altoatesino, aperta a tutti i soci e simpatizzanti, a cui è stato invitato anche il regolano

Franco Corso e la squadra di professionisti "senza di cui" ha voluto rimarcare più volte il presidente Marco Bosin "quest'anno, davvero non potevamo fare nulla, a causa dei tanti schianti e della situazione di sicurezza precaria, a cui noi volontari non possiamo far fronte."

La cena è stata l'occasione anche per una piccola escursione al Corno Bianco e per presentare il nuovo logo SAT, che verrà ricamato sulle nuove giacche sezionali. "Un clima tra amici, davvero aperto al dialogo e al confronto" ha voluto ringraziare il regolano Corso "che in questo difficile 2018-2019 non si è mai perso d'animo, nonostante prima la tempesta Vaia, e poi la tempesta mediatica in cui, ingiustamente tra l'altro, è stata coinvolta. Non vi siete però mai persi d'animo, e mai fatto mancare il vostro contributo prezioso, alla tutela dei nostri sentieri e del nostro patrimonio naturale."





## Laboratori aperti per le medie di Campitello



La Cooperativa OLTRE partecipa al progetto #Fuoricentro: coltiviamo le periferie, che è un progetto di innovazione educativa guidato da Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale (soggetto capofila) in collaborazione con **NPN-CSV Trentino e Provincia autonoma di Trento** (Dipartimento della solidarietà sociale e Dipartimento della Conoscenza). È uno degli 86 progetti selezionati dall'impresa sociale Con i Bambini di Roma (unico in Trentino A.A.) attraverso il Bando Adolescenza nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ed ad oggi **tra le dieci buone prassi in tutto il Paese**.

Nell'ambito di tale progetto, coordinato per quanto riguarda il territorio dalla Valle di Fassa dal Comun General de Fascia, la Cooperativa OLTRE con la Struttura Ensema di Campitello ha aderito alla parte dei Laboratori del Fare con l'obiettivo di sviluppo di competenze pratiche.

La 2<sup>a</sup> E di Campitello nelle giornate del 13 – 14 – 15 novembre si sposterà nei laboratori della Cooperativa OLTRE e parteciperà ai laboratori di falegnameria, restauro e cucina. Un percorso dove gli studenti possono



### Notizie dal Maso Toffa

In occasione della Settimana dell'Accoglienza 2019, noi della redazione di Maso Toffa abbiamo pensato di intervistare le persone che frequentano la biblioteca di Cavalese. Per farlo abbiamo utilizzato una cassetina con dei biglietti con fondo bianco e dei colori misti con cui scrivere. Su un volantino fatto da me abbiamo fatto una domanda, che era: se tutti i libri del mondo dovessero sparire, quale salveresti e come mai? Abbiamo raccolto molte risposte, quelle che mi sono piaciute sono:

- La vita è bella
- Harry Potter
- Il giro del mondo in 80 giorni
- I pilastri della terra
- La casa degli spiriti
- La piccola principessa

Queste risposte e le altre raccolte verranno pubblicate sulla prima edizione del nostro giornale, che uscirà nel mese di dicembre il giorno di Natale.

*Giorgia Bolo*



conoscere le persone del Servizio Ensema e nei laboratori realizzare piccoli manufatti per esprimere la propria manualità.

Infatti, i ragazzi si divideranno in gruppi e con l'aiuto di operatori e ospiti realizzeranno dei prodotti in legno che poi, a termine del percorso del Fare, saranno venduti in un mercatino dedicato.

Un gruppo parteciperà al laboratorio Cojinar Ensema e preparerà dei dolci per i propri compagni e per tutti gli utenti presenti a queste tre giornate.

In Val di Fassa la Cooperativa OLTRE, con il Progetto Ensema, fornisce una risposta ai bisogni di tipo abitativo e lavorativo delle persone adulte che vivono in condizione di disagio nelle Valle di Fassa e Fiemme. I laboratori di pre-requisiti lavorativi permettono agli utenti di sperimentare in un contesto semiprotetto regole, consuetudini e ritmi del mondo del lavoro, perseguendo percorsi che portano poi ad inserimenti lavorativi generalmente protetti.

La Cooperativa OLTRE attraverso la partecipazione al progetto #Fuoricentro vuole essere presente sul territorio per sensibilizzare la comunità e costruire reti sociali, ponendosi come soggetto attivo ed attento alle richieste di partecipazione provenienti dalla comunità in cui opera.

OLTRE vuole promuovere l'integrazione sociale delle persone, in particolare di quelle che vivono in condizioni di disagio e di emarginazione, sia offrendo risposte concrete sia contribuendo a costruire, attraverso la sensibilizzazione, una comunità accogliente e attiva nella prevenzione e nella cura dei cittadini svantaggiati.

Tutti i servizi della Cooperativa sono improntati all'apertura e all'interculturalità, in un contesto in cui è garantita l'accoglienza senza pregiudizi, il rispetto delle differenze dei singoli e la promozione di relazioni si-



gnificative sul territorio. L'apertura si traduce in percorsi personalizzati costruiti e realizzati con il più ampio coinvolgimento possibile di tutti i soggetti interessati: l'utente, la sua famiglia, i Servizi territoriali e sanitari, la comunità.

OLTRE si pone l'obiettivo di passare dai singoli individui, oggetto del suo intervento quotidiano, alla collettività attraverso un approccio più ampio volto a rafforzare l'integrazione sociale. Un approccio che vuole contrastare anche la progressiva frantumazione dei legami (interpersonali, intergruppi ed intercomunitari) che stanno alla base dell'eccessivo individualismo attuale e della profonda apatia ed indifferenza per la partecipazione sociale.

In quest'ottica la Cooperativa OLTRE e nello specifico il Servizio Ensema **invitano le scuole di Fiemme e Fassa** a far visita alla struttura Ensema, organizzandosi per una opportunità di effettuare dei laboratori di falegnameria, restauro, cucina per sperimentare e realizzare insieme.

Vi aspettiamo



**Contattateci.**

**Cooperativa Oltre**

www.oltre.coop – oltre@oltre.coop – scolaveies@oltre.coop

– cell 345 5564186



## Un anno di Coro Coronelle

L'attività del Coro Coronelle nel corso dell'anno 2019 è stata caratterizzata da una serie di appuntamenti che lo hanno visto coinvolto in numerosi concerti e rassegne, eventi e manifestazioni promossi da Enti pubblici e privati e da associazioni del mondo della cultura e dello sport. Il Coro, diretto dal maestro Leonardo Sonn, composto da un organico di circa 25 elementi, si è arricchito, nel corso del 2019, con l'ingresso di tre aspiranti cantori, i quali affiancano gli altri già collaudati componenti. Accanto all'attività del Coro Coronelle si è venuto a collocare, da alcuni anni, il Coro Coronelle Junior, coro di voci bianche, diretto dalla maestra Carla Barbolini, cui fanno parte una decina di bambini della Scuola Primaria (dai 6 ai 12 anni), coro che si esibisce ogni anno a fine corso e affiancando il Coro Coronelle, in particolare nel corso dei concerti natalizi. L'attività del 2019, mi piace sottolineare, ha visto la collaborazione e il supporto del Comune di Cavalese, Assessorato alla cultura, nella persona della Dottoressa Ornella Vanzo, coinvolgendo il Coro in numerose e gratificanti uscite con esibizioni a Cavalese e in altre località per le quali intendo farne menzione qui di seguito. Abbiamo aperto l'anno, su invito del Comitato Manifestazioni Locale di Soraga, nella Chiesa Parrocchiale, per il concerto natalizio. Sabato 19 gennaio, nella Chiesa dei Padri Francescani di Cavalese, in occasione del Santo Patrono San Sebastiano, il coro ha organizzato la tradizionale rassegna cui hanno preso parte la Corale Polifonica di Lavis ed il Coro Monte Calisio di Martignano. Sabato 6 aprile 2019 abbiamo avuto l'onore, su invito del Coro Cantafabula di Felino (Parma), di esibirci nell'ambito della loro "Rassegna di primavera", mentre domenica 7 aprile, assieme ad altri 5 complessi canori locali, il Coro Coronelle si è esibito nel "Requiem nei monti" di Giovanni Veneri, opera che lo stesso coro aveva eseguito, già nel 2018, in occasione del centenario della fine della Grande Guerra, in quel di Bolzano e Trento, unitamente ad altri due cori popolari regionali. Sabato 25 maggio 2019 abbiamo organizzato una rassegna canora in occasione del progetto solidale "Guinea Bissau" assieme al Coro Stelune di Cavalese, nella Chiesa dei Padri Francescani, per la raccolta di fondi in favore dell'Asilo di Bambadinca. Altri due concerti in Val di Fassa, rispettivamente a Sèn Jan e a Soraga su invito dei rispettivi Comitati Manifestazioni e diverse esibizioni in occasione di feste e ricorrenze da parte di associazioni del territorio. Il 17 agosto "Incanto di not(t)e" nella Chiesa dei Padri Francescani a Cavalese con la partecipazione del "Coro Just Melody" di Centa San Nicolò e il Coro Valfassa.



Un grande onore per me e per tutti i coristi l'invito alla Terza Festa dell'Euregio in quel di Egna il 21 settembre dove ci siamo esibiti all'interno dell'edificio storico "Klösterle" in località Laghetti, alla presenza dei presidenti Maurizio Fugatti, Arno Kompatscher e Günther Platter.

Per la seconda volta, Parma ci ha accolti il 19 ottobre a Basilicanova, su invito del Coro "Voci di Parma" alla "XXV Rassegna nazionale di canto corale Roberta Melegari", occasione che ci ha confermato quanto il canto popolare trentino sia apprezzato e applaudito. Infine, sabato 26 ottobre, a Ledro, nel quadro del primo concorso "Trofeo Nazionale Cori d'Italia" siamo stati chiamati ad esibirci al concerto di apertura della prestigiosa manifestazione.

Il nostro percorso annuale prosegue con la preparazione dei concerti natalizi cui Vi invito sin d'ora.

Voglio inoltre esprimere un invito particolare ai genitori dei bambini delle scuole elementari a promuovere l'avvicinamento al canto partecipando al Coro Coronelle Junior (appuntamento in sede in Piazza Verdi 8 a Cavalese, il lunedì pomeriggio).

Colgo l'occasione per ringraziare per il supporto il Comune di Cavalese, Padre Romeo Anselmi e tutto il Convento dei Padri Francescani di Cavalese, i nostri sponsor e tutti i nostri simpatizzanti. Un grazie particolare al maestro Leonardo Sonn, al Direttivo e ai singoli coristi anima essenziale dell'associazione. A nome mio e del Coro Coronelle a voi tutti i migliori auguri di Buone Feste.

*Emanuele Vanzo – Presidente*



**Per chi volesse partecipare, il Coro tiene le prove il lunedì alle 20.30 nella propria sede in Piazza Verdi, 8.**

info@corocoronelle.it

seguici su  e [www.corocoronelle.it](http://www.corocoronelle.it)



## Un anno di attività con il gruppo Alpini di Cavalese

Il gruppo Alpini di Cavalese inizia la propria attività del 2019, il 19 gennaio con la consueta sagra di "San Bastian". Anche quest'anno l'appuntamento è alle 17 in Piazza Scopoli con un momento conviviale degustando vin brulè, the caldo e i tradizionali grostoli, a seguire poi la SS. Messa con autorità e rappresentanti d'arma.

La settimana successiva è già ora di marcialonga, e come ormai da 6 anni il gruppo prende una baita in piazza sia sabato che domenica dove propone piatti tipici come la polenta e luganeghe, le patatine fritte sempre apprezzate dai bambini ma anche dai grandi, l'intramontabile padellona di fagiolata, il vin brulè fatto nel paiolo di rame e molte altre cose. Subito dopo la marcialonga si è potuto estinguere il mutuo di 4 anni che avevamo fatto per l'acquisto del nostro pulmino 9 posti molto usato per le trasferte estive dei vari raduni alpini, per le adunate, i funerali e tutte le rappresentanze a cui il gruppo partecipa durante l'anno.

Il 22 febbraio si è tenuta nella sede di piazza Verdi l'assemblea ordinaria del gruppo: doveva essere elettiva ma per motivi di salute del capogruppo Pasquale Vaia il direttivo ha deciso di prorogare il mandato di 1 anno, in modo tale da permettere al capogruppo di parteciparvi, adesso che sta meglio in dicembre verrà fatta l'assem-

blea ordinaria elettiva.

Il 3 marzo è l'ultimo di carnevale e la sfilata dei bambini parte da Piazza Pasquai alle 14.30 di un bel pomeriggio caldo e soleggiato, passando per le vie del centro storico arrivano al Palafiemme dove è stato preparato all'esterno con dei giochi di una volta molto apprezzati dai bimbi e all'interno lo spettacolo del mago, i trucca-bimbi e tantissimi altri giochi.

Il 5 Aprile prepariamo un rinfresco al Palafiemme per 150 ragazzi delle seconde medie in occasione della serata dibattito con il cantante Angelo Branduardi.

In Aprile mettiamo in opera lo scivolo nuovo che avevamo promesso assieme a San Nicolò ai bambini dell'asilo di Cavalese perché quello vecchio ormai marcio era stato buttato via.

Il 10 maggio partiamo per l'adunata nazionale di Milano, come sempre con i 2 pulmini e le tende. Per venerdì a mezzogiorno abbiamo già montato il nostro campo, proprio sotto allo stadio di San Siro, il sabato dopo una bella visita della città un violento temporale ci distrugge il nostro campo sradicando tende e gazebi bagnando tutto, vestiti, brande e sacchi a pelo, da buoni alpini ci siamo rimboccati le maniche e rimontato tutto asciugando i vestiti col phon per la sfilata della mattina dopo, la città di Milano ci è sembrata un po' fredda e sottot-





no, pochissime bandiere appese e gente che non sapeva nemmeno cos'era questa sfilata, ma si sa, le città più sono grandi e più sono dispersive, le adunate più belle sono sempre state nelle città piccole dove tutti sono coinvolti nell'evento.

In giugno l'appuntamento fisso che abbiamo è sempre la giornata senz'auto Valleviva 2019, come ormai da molti anni il comune ci prepara una baita in Piazza Italia e noi prepariamo il rancio Alpino e panini caldi per tutte le famiglie e ciclisti che da tutta la valle arrivano al capolinea Cavalese, dove termina la chiusura al traffico della statale e la via Bronzetti si trasforma per quel giorno in un parco giochi e divertimento con musica, balli, giochi d'altri tempi, palloncini ecc. una vera e propria festa per i bambini e per le famiglie.

Il primo di agosto prepariamo un pasta party per 150 ragazzi del grest estivo nel campetto sotto dell'oratorio. Il 4 di agosto c'è la festa alpina in val Moena: quest'anno tocca a noi dopo la disavventura del 2017 con la tromba d'aria che ci ha fatto spaventare tutti, ma che per fortuna nessuno si è fatto male, quest'anno invece il tempo è bellissimo nemmeno una nuvola come capita poche volte in Val Moena, tutto è filato liscio, partiti alle 7 di mattina con 4 furgoni di materiale, preparato tutto, seguito la messa, pranzo sotto i gazebo per il sole e ritorno a valle la sera.

Il primo di settembre come ogni anno prepariamo il pranzo per tutti i concorrenti e famigliari della Marcialonga running, iniziando già il sabato a preparare sugo e pasta, la domenica con un grandissimo lavoro di squadra e degli ottimi collaboratori, riusciamo a servire 1.300 pasti in 1 ora e 45 minuti.

Il 6 di settembre in collaborazione con la sezione ANA di Trento, docenti senza frontiere e il Comune di Cavalese, portiamo in valle, al Palafiemme di Cavalese, uno spettacolo teatrale sul muro di Berlino, con gli attori Marco Cortesi e Mara Moschini che hanno la capacità di coinvolgere e di spiegare bene come sono andate le cose, raccontando delle storie vere di questi drammi atroci successi solo 30 anni fa.

Il 14 e 15 settembre su richiesta dell'associazione "Noi Oratorio" di Cavalese, prepariamo al Palafiemme due pranzi per sabato e domenica a circa 130 coristi dei cori parrocchiali giovanili di tutta la valle, con piena soddisfazione da parte di tutti.

Il 13 di ottobre alcuni soci vanno al "Doss Trent" per l'inaugurazione del nuovo museo e la messa solenne e altri soci partecipano alla messa di insediamento nella Chiesa di Borgo Valsugana, del nostro socio e compaesano Don Roberto Ghetta, che lasciando le parrocchie di Besenello e Calliano si trova adesso a dover guidare Borgo e altri 7 paesi nelle vicinanze. Buona fortuna Roberto!

Il 23 novembre come ogni anno, saremo presenti nei supermercati della zona per la "Colletta alimentare 2019" e poi gli appuntamenti pre natalizi, con la collaborazione nella raccolta e distribuzione degli alberi di Natale, con il San Nicolò dei bambini dell'asilo e i ragazzi del centro ANFASS di Cavalese.

Il direttivo del gruppo Alpini di Cavalese augura a tutti un felice Natale ed un fortunatissimo 2020.

**Alberto Vanzo**



## Dialogo con un bambino, Just For Fun (*giusto per divertirse*)



Non ci piacciono le cose troppo formali per cui cerchiamo di spiegare chi siamo e cosa facciamo alla nostra maniera.

Siamo un gruppo di amici che, spinti dalla pura passione, si mettono a disposizione di un gruppo di bambini cercando di creare per loro un ambiente e una dimensione dove possano esprimersi in quanto tali, senza paletti ma soprattutto senza pressioni.

*Just For Fun*

- **Bambino:** a me non piace fare gare.
- **Noi:** non importa. Hai diritto di giocare e divertirti, a noi interessa solo il tuo miglioramento psicofisico e l'educazione.
- **Bambino:** non so quale sport mi piace di più
- **Noi:** non importa. Hai diritto di poter scegliere, sperimentare e cambiare sport scoprendo nel tempo che ti è necessario, le tue passioni e i tuoi talenti.
- **Bambino:** a me piace stare all'aperto.
- **Noi:** hai ragione. Hai diritto di conoscere l'ambiente e il territorio imparando a rispettarlo e a viverlo in sicurezza.
- **Bambino:** io non sono capace di fare quello sport.



- **Noi:** non importa. Hai diritto di imparare e di essere seguito da persone competenti, qualificate e soprattutto rispettose delle tue attitudini, dei tuoi tempi, della tua salute e della tua sensibilità.
- **Bambino:** a me piace anche fare i lavoretti
- **Noi:** hai ragione. Cerchiamo di offrirti la possibilità di sperimentare anche altre attività.....sei hai curiosità o desideri, puoi dirceli e noi cercheremo di darti gli strumenti per soddisarti.
- **Bambino:** io sono più piccolo degli altri e quindi non





riesco a fare uguale a loro.

- **Noi:** non importa. Hai diritto ad avere le stesse opportunità e nulla può escluderti dal gruppo.

Insomma cerchiamo di rispettare LA CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO inseguendo i loro sogni... che diventano anche i nostri.

### NOTA DI REDAZIONE:

**La carta dei diritti del bambino**, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176. è ad oggi considerato il trattato in materia di diritti umani con il più alto numero di ratifiche: oggi sono 196 gli Stati che si sono impegnati nel rispetto dei diritti in essa riconosciuti.

Il lavoro di creazione di questo trattato non è stato facile: è frutto di un'armonizzazione di un sentito culturale, sociale e giuridico del mondo, alla ricerca del riconoscimento per tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti dei loro propri diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici.

Composta di 54 articoli e da tre Protocolli opzionali, in merito ai bambini in guerra, lo sfruttamento sessuale e le procedure di reclamo (che consente anche ai minorenni – individualmente o in gruppo – di sollevare reclami relativi a specifiche violazioni dei propri diritti), è ad oggi, a 30 anni dalla sua approvazione, ancora riferimento importante per il mondo dei piccoli, e di come i grandi hanno il compito di tutelarli e rispettarli. Per saperne di più: [www.unicef.it](http://www.unicef.it)

## Circolo Ricreativo Anziani di Cavalese: veniteci a trovare!

Il Circolo Ricreativo Anziani di Cavalese, presieduto da Claudio Peretto affiancato dagli altri membri del direttivo composto da Rosanna Weber, Silvano Cia, Elisetta Poli, Rina Ceol, Gianna Fraboni e Daria vinante, con i suoi oltre 170 iscritti è sempre vivo e attivo. Oltre alle attività ludiche nei giorni di apertura del circolo, ogni mese vengono organizzate feste di compleanno con spuntino e ballo serale l'ultimo venerdì. Occasionalmente vengono organizzati pranzo rustico a Masi presso il capannone delle feste campestri, pranzo del socio presso un hotel, poi ancora la castagnata e la festa di fine anno.

Gite di una giornata (mediamente due all'anno). Una fra le tante gite effettuate è stata la visita alla casa capovolta in Austria. I giorni di apertura del circolo situato in Via Marconi, 8 sono: lunedì, mercoledì, e venerdì dalle ore 14,30 alle ore 17,30 e il sabato quando ci sono le feste di compleanno.





## Buona strada, dal Vespa Club Alta quota

Il Vespa Club "Alta Quota" Fiemme e Fassa è una A.S.D. nata nel maggio 2019 affiliata al Vespa Club d'Italia e conta circa settanta iscritti "vespisti" tutti residenti nelle Valli di Fiemme e Fassa.

Dal mese di fondazione il Club è stato protagonista di numerosi eventi nazionali ed internazionali portando con orgoglio la fascia allo scudo delle vespe con i nomi della Val di Fiemme e Val di Fassa.

Presente ai raduni turistici e storici, il 2019 li ha visti impegnati nei raduni nazionali in Val Gardena, in Veneto nelle provincie di Belluno e di Vicenza, al 70ennale internazionale di Trento ed altri raduni e tour minori arrivando con dei soci anche nelle Marche.

Ha anche organizzato raduni tra cui il "Memorial Mattia Sommariva" (evento benefico che ha visto la raccolta di denaro per l'ANFFAS ONLUS (Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva/relazionale) al quale hanno partecipato i club della Regione.

Per ultimi un raduno regionale in Val di Fiemme con cena alpina in baita e la presenza alle giornate dello Sport a Trento dove sponsorizzati dalla Piaggio hanno fatto da cornice e da accompagnamento alla presentazione della nuova Vespa elettrica (sponsor delle giornate dello sport) presso Piazza Dante ed il MUSE.

Per il 2020 si intensificherà la presenza sul territorio nazionale ed internazionale con la forte possibilità di portare il nome di Fiemme e Fassa anche in Portogallo al raduno europeo nei pressi di Fatima e si ripeterà un grande evento di beneficenza (al quale teniamo molto) ed una mostra storica in Val di Fiemme.



Quanto sopra per farci conoscere anche in Val di Fiemme e Fassa, soprattutto per tutti i possessori di Vespa che ancora non si sono iscritti al Club.

**Info Club sulla pagina Facebook:**  
**Vespa Club Alta Quota Fiemme e Fassa**  
 (@altaquotafiemmeffassa)  
 Tel. 3313770415

**Presidente:** Antonio Ippolito, Cavalese  
**Vicepresidente:** Diego Sommariva, Moena  
**Segretario:** Giovanni Vanzetta, Ziano di Fiemme  
**Consigliere:** Stefano Perrone, Tesero  
**Consigliere:** Marco Zorzi, Tesero  
**Consigliere:** Valentino Pollam, Pozza di Fassa



## Gruppo ANA Masi: 60 anni di Storia da raccontare



Domenica 22 settembre 2019 il gruppo ANA Masi di Cavalese ha festeggiato il 60° di fondazione, celebrato in modo solenne e partecipato alla presenza di numerose autorità civili e militari e dei gagliardetti di Fiemme, Fassa e Cembra e non per ultimi le rappresentanze dei gruppi extraregionali gemellati col gruppo: Borgo Venezia (VR), Breganze (VI) e Borgo S. Lorenzo (FI). La cerimonia è iniziata con la sfilata per le vie del paese aperta dal labaro del Comune e accompagnata dalla Banda sociale di Cavalese che hanno preceduto i tre vessilli presenti: quello sezionale di Trento, Bassano e Firenze; il corteo ha fatto la prima tappa davanti al monumento dei caduti, voluto e realizzato dall'allora capogruppo Franco Vanzo nel 1969, dove dopo l'alzabandiera è stato reso onore ai caduti con la deposizione della corona di alloro. Dopodiché la sfilata si è diretta verso la località Giaroni all'interno del Capannone delle feste campestri. Sotto la balera del capannone ha preso il via il momento protocollare con il saluto del capogruppo Dellafor Roberto che guida il gruppo da ormai un decennio; da parte sua un caloroso ringraziamento nei confronti dei soci fondatori, di quanti lo hanno preceduto e di tutti i soci, linfa vitale del gruppo. "Le nostre attività sono tante – ha detto – e ci impegnano su più fronti sociale, ricreativo, umanitario, sportivo e solidale, e molte di esse sono il frutto della volontà e del



coraggio dei nostri predecessori. A noi spetta il compito di portarle avanti, migliorandole quando è possibile ed adattandole alle necessità attuali". Un saluto speciale è andato alla madrina del gruppo Giuliana Bosin, figlia del capitano Leone Bosin alla quale è stato consegnato un doveroso omaggio floreale. Subito, parole di apprezzamento e gratitudine sono arrivate dalla capofrazione e assessore comunale Giuseppina Vanzo, dal sindaco di Cavalese Silvano Welponer, dal consigliere provinciale Gianluca Cavada e dal regolano della MCF Franco Corso. Espressione di stima e riconoscenza sono venute anche dal comandante dei carabinieri di Cavalese maggiore Enzo Molinari e dal consigliere sezionale Maurizio Libera in rappresentanza della sezione di Trento. In seguito sono stati ricordati i soci fondatori andati avanti e premiati quelli ancora in vita Aquilino Vinante (classe 1933), Alberto Delvai (classe 1934), Vanzo Renzo (1931), Bosin Severino (1931), Espen Giuliano (1935) e Vaia Paolo (1929), nonché tutti gli ex capigruppo. Un ricordo speciale è stato consegnato anche ai gruppi venuti da lontano, dopodiché è stata celebrata la santa messa da parte di Don Albino e a seguire il pranzo alpino e un bellissimo pomeriggio in allegria nel vero spirito alpino.





## A.S.D. Pallamano Fiemme e Fassa



La ripresa dell'anno scolastico sancisce anche l'avvio della pallamano con tutti suoi campionati regionali e promozionali.

La consolidata collaborazione con l'Istituto Comprensivo, ci permette di "esportare" nei vari plessi, le conoscenze basilari di questo sport particolarmente apprezzato dai piccoli atleti.

Balzo in avanti per le due formazioni maschili e femminili: per loro, la corrente stagione agonistica li vedrà impegnati nelle categorie under 17 e under 20.

Con il 2020 alle porte, sarà per tutta la pallamano un momento particolarmente intenso ed atteso che sancirà il ventennale della sua costituzione. La sinergia di intenti e condivisione di obiettivi sono, e saranno, il filo conduttore che ci permetteranno di raggiungere questo ambito traguardo, come affermazione di una piccola e consolidata realtà di Valle.

**Per informazioni e iscrizioni:  
A.S.D. Pallamano Fiemme e Fassa**





## ANPd'I Sezione Fiemme e Fassa

Per questa edizione del Notiziario comunale di Cavalese abbiamo pensato di darvi qualche informazione di base circa i nostri corsi di paracadutismo.

Se sei interessato a frequentare un Corso di Abilitazione al lancio con paracadute a calotta emisferica/FV di interesse militare ed approvato dal Ministero della Difesa, iscriviti e diventa Socio dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, rappresentata nella tua zona dalla Sezione ANPd'I Fiemme e Fassa.

**Tutti gli anni svolgiamo corsi  
in tutta la Regione Trentino Alto Adige**

(Ti ricordiamo che i nostri corsi sono rivolti esclusivamente ai Soci iscritti A.N.P.d'I.)

**A quale categoria di Soci A.N.P.d'I. potresti appartenere?**

**Soci ORDINARI** - Tutti coloro che in forza del transito nelle Aviotruppe Italiane, sono in possesso del Brevetto Militare di paracadutismo;

**Soci AGGREGATI** - Tutti i Soci Simpatizzanti che hanno conseguito l'Abilitazione al lancio/FV di interesse militare A.N.P.d'I.;

**Soci SIMPATIZZANTI** - Tutti coloro che condividono i nostri Ideali ma non intendono per qualsivoglia motivo effettuare aviolanci o intendono frequentare in futuro il Corso di Abilitazione al lancio/FV.

Sei un civile o un militare, scrivici/telefonaci per info relative alle Iscrizioni 2020.

La Sezione offre ai suoi allievi paracadutisti lezioni moderne ed innovative su tutte le macroaree addestrative per andare incontro alle più varie necessità di apprendimento. Adozione del Metodo Didattico A.N.P.d'I., proiezione di slide, immagini, audio-video, contributi tecnici. Rispetto delle normative vigenti in termini di esercitazione aviolancistica di interesse militare. La storia ed il progresso nelle aviotruppe Italiane e nell'Associazione. Durante i Corsi i nostri allievi possono mettere in pratica ciò che hanno appreso ed approfondire i loro interessi attraverso discussioni ed esercitazioni mirate a far acquisire una totale familiarità con attrezzature e



metodi. Più il discente si dimostra critico, maggiore sarà il nostro entusiasmo nel trasmettere le nozioni.

Il mondo dei paracadutisti Italiani è colmo di Ideali, siate curiosi, appassionati e coraggiosi.

**LA SICUREZZA È IL PRIMO DEI NOSTRI OBIETTIVI.**

**Per informazioni:**

su  "ANPd'I Sezione Fiemme e Fassa (@anpdifiemmefassa)"

sito web [www.anpdifiemmefassa.it](http://www.anpdifiemmefassa.it)

e-mail [fiemmeefassa@assopar.it](mailto:fiemmeefassa@assopar.it)

Tel. 342.0353145 (segreteria)



## Non Solo Danza: la nostra nuova casa

A volte i sogni si realizzano. Come? Credendoci sempre, giorno dopo giorno e dandosi da fare. Da alcuni anni ormai sentivamo la necessità di avere una casa tutta nostra, non solo una sede "fiscale" e amministrativa, dove archiviare documenti e scartoffie, ma un luogo dove poterci esprimere, muovere, dare forma alla passione che da 25 anni anima la "Non solo danza".

Finalmente questo sogno si è avverato. Il 21 settembre, infatti, insieme a soci e rappresentanti dell'amministrazione comunale che ci ha sempre sostenuto e appoggiato anche in questa nuova avventura, abbiamo inaugurato la nuova sede, in Vicolo Rasmò 1 nel cuore artistico e associativo di Cavalese, dove la cultura si fonde con il Borgo. Una grande festa e una mostra fotografica per ripercorrere eventi e amici che ci hanno accompagnato in questi anni. A partire dal suo fondatore, Reynaldo Otero da Silva, per tutti semplicemente Rey, che negli anni '90 ha portato l'energia e il calore brasiliani in Val di Fiemme instillando in ciascuno di noi la passione per la danza e il movimento e che improvvisamente, sempre quest'anno, ci ha lasciati. Impossibile non notare la sincronicità degli eventi, segno che i tempi erano maturi: un ciclo che si conclude proprio nel momento di un nuovo inizio all'insegna della musica e della danza, ma non solo.

La disponibilità di uno spazio attrezzato tutto per noi ha aperto la possibilità di offrire una varietà di proposte ancora più ampia, con 7 tipi diversi di corsi, dalla danza moderna, all'hip hop, alla danza del ventre e balli latino americani, ma anche yoga, pilates, laboratori di teatro e di movimento libero articolati sull'intera giornata e non più "costretti" nella fascia pomeridiana/serale. Più di duecento associati dai 3 i 70 anni si alternano davanti agli specchi della palestra, perché non si è mai troppo giovani (né vecchi) per coltivare le proprie passioni e prendersi cura di sé.



Con il tempo questa scuola è diventata una grande famiglia dove la danza, la musica e il movimento fanno da contorno a qualcosa di ben più importante come l'amicizia, la collaborazione, la solidarietà, la gioia di stare insieme e condividere un sogno. Perché se si sogna insieme è la realtà che comincia.

*Asd Non Solo Danza di Cavalese*



# UN'EMERGENZA? BASTA UN NUMERO.

## CHIAMA

### **COSA È:**

Servizio gratuito  
Attivo h24 in tutti i Paesi dell'Unione Europea  
Disponibile da telefono fisso e mobile

### **VANTAGGI:**

Localizzazione del chiamante  
Accesso ad utenti diversamente abili  
Servizio multilingue





COMUNE DI  
CAVALESE

# Cavalese

N° 06 | DICEMBRE 2019

Periodico di informazione del Comune di Cavalese – Autorizzazione del tribunale di Trento nr. 717 del 15.06.1991

Direttore responsabile: Stefania Povolo | Delegata del Sindaco, con funzioni di Coordinatore: Ornella Vanzo

Componenti effettivi: Natalia Arseni, Valentina Vaia, Lucia Pirolo, Onorio Vanzo

Supplenti: Francesca Barretta e Giovanna Brungiu in Senes

Impaginazione e grafica: TiRiCREO snc – Carano (TN) | Stampa: Esperia – Lavis (TN)

## NUMERI UTILI



OSPEDALE

0462 242111



PRONTO SOCCORSO



VIGILI DEL FUOCO



POLIZIA STRADALE

0462 235401



CARABINIERI

0462 248700



SERVIZIO FORESTE

Per qualunque emergenza,  
in linea con le direttive  
europee, tutti i numeri  
della Protezione Civile o dei  
Corpi di Polizia (Carabinieri,  
Polizia di Stato, Corpo  
Forestale, Vigili del Fuoco)  
sono sostituiti da uno solo,  
facile da ricordare:



SERVIZIO VETERINARIO

0462 508825



AZIENDA PER IL TURISMO

0462 241111



TRENTINO TRASPORTI

0462 231421



SAD

0471 450235

